ABBONAMENTO al **Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 4 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7721

Le dichiarazioni di Körber sulla Macedonia.

VIENNA 3 (N). Camera. (Contin. vedi «Piccolo della sera» di ieri.

Koerber, presidente del Consiglio, risponde all'interpellanza Vukovic sulla questione macedone. Dichiara che le riforme proposte dall'Austria e dalla Russia hanno lo scopo di porre un fine al malcontento minaccioso della popolazione cristiana dei Balcani. Le potenze sono risolute ad esigere che la Turchia adempia gli obblighi contratti e non si accontenteranno di promesse. Esse faranno controllare severamente l'esecuzione dei provvedimenti proposti, e questo controllo rappresenta certo una preziosa garanzia. Per quanto concerne la tutela degli interessi economici dell'Austria-Ungheria nell'impero ottomano, il ministro assicura che furono date in argomento istruzioni esplicite ai rappresentanti diplomatici e consolari; e non vi ha ragione di supporre che quei rappresentanti non adempieranno il loro dovere.

I ministri parlamentari.

Schönerer presenta un'interpellanza intorno alla voce corsa che sia imminente la nomina di ministri parlamentari. L'interpellanza dice che è dovere di ogni deputato di adoperarsi perchè continui il regime dei ministeri d' impiegati. Chiede però che dal ministero siano allontanati i ministri senza portafogli czeco e polacco, perchè la loro attività slavizzatrice danneggia i tedeschi; e se tale allontanamento non è possibile, l'interpellante chiede che sia dato anche ai tedeschi un ministero senza portafoglio.

Si riprende quindi la discussione della legge sui consorzi agrari e industriali, che viene approvata anche in terza lettura.

Il caso Golgotzi ritorna.

In fine di seduta gli on. Daszynski, Pernerstorfer, Hybes e cons. presentano d'urgenza la proposta che il ministro per la difesa sia invitato a presentare una relazione «veritiera» sulle condizioni delle truppe del X corpo d'esercito (Przemysl), occupandosi particolarmente di tutte le lagnanze e le accuse sollevate in proposito alla Camera, ed a comunicare se ed in quale misura siano stati o saranno presi provvedimenti per ristabilire condizioni normali in quel corpo d'esercito.

Prossima seduta domani.

L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI.
La questione macedone.

BUDAPEST 3 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

Erazay (part. di Kossuth) combatte la legge.

Lovaszy (part. di Ugron) non vede nella situazione europea alcun motivo che renda necessario un rinforzo delle forze militari ungheresi; se tale necessità esistesse per l'Austria, non è giusto che l'Ungheria ne paghi le spese. L'oratore si occupa poi a lungo della questione balcanica e dice che l'interesse dello Stato consiste ora soltanto nell' attendere pacificamente lo sviluppo politico degli Stati balcanici. L'oratore protesta contro gli ardori di conquista dell'Austria nei Balcani, e presenta un ordine del giorno invitante il Governo a rinforzare la potenza difensiva della milizia nazionale e non quella aggressiva dell'esercito i linea, e chiedente che l'artiglieria dislocata in Ungheria sia unita agli honved. L'oratore fa in chiusa un'allusione alla Corona imperiale austriaca.

Il presidente chiama all' ordine l'oratore.

Luby (part. di Kossuth) parla pure contro il progetto militare.

In fine di seduta il presidente ei ministri risponde ad un' interpellaza di Czavolsky circa il viaggio di conte Lamsdorff. La nostra politica nel Oriente - dice il ministro - consiste nel cercare che venga rinforzata l'indipenenza dei singoli Stati balcanici, affinchè essi possano svilupparsi per il bene de loro popoli e per poter mantenere con essi rapporti amichevoli. Noi desideriamo di mantenere lo «statu quo» territoriale politico della Turchia in modo che nessuna delle grandi potenze possa esercitare a danno di altre, un'influenza preponderante sulla situazione balcanica. Ciò appunto è la essenza dell'accordo per i Balcani stipulato nel 1897 fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Il viaggio del conte Lamsdorff a Vienna aveva lo scopo di ottenere un accordo con l'Austria circa le misure da proporsi alla Turchia; e quello a Belgrado e Sofia lo scopo di indurre gli Stati balcanici slavi ad assumere un contegno che garantisca il mantenimento dell'ordine. L'accordo del 1897 non è stato modificato. L'Austria-Ungheria e la Russia combattono tutte le aspirazioni dirette a portare un violento sconvolgimento dello «statu quo». Nel caso che i popoli balcanici si lasciassero trascinare, malgrado le ammonizioni loro dirette ad eccessi rivoluzionari, nessuna potenza, nemmeno la Russia impedirebbe alla Turchia di procedere ad un'energica repressione. Però è sperabile che i passi intrapresi dell'Austria-Ungheria e dalla Russia raggiungano lo scopo prefisso. (Approvazioni).

Czavolsky desidera di sapere se il Governo faccia valere la propria influenza legale sulla direzione della politica estera austro-ungarica. Non crede che le riforme proposte dall'Austria e dalla Russia possano ottenere qualche successo perchè non accontentano i cristiani ed ecciteranno i musulmani alla resistenza; inoltre perchè non può credere alla buona fede della Russia. L'interpellante ritiene che l'insurrezione in Macedonia sia inevitabile e conclude dicendo che l'Austria-Ungheria finirà col cavare dal fuoco le castagne per la Russia.

Szell risponde non esservi alcun motivo per ritenere fondati i timori di Czavolsky. La sola politica ufficiale russa decisiva è quella che ha condotto all'accordo del 1897 ed ai passi intrapresi ora. Naturalmente, osserva il ministro, io non posso assumere la garanzia che non possa scoppiare una conflagrazione nella penisola balcanica, data la grande materia esplosiva accatastatavi; in ogni caso i passi delle due potenze hanno appunto lo scopo di prevenire tale scoppio. I timori espressi dall'interpellante sono però una nuova giustificazione delle proposte del Governo di rinforzare la potenzialità difensiva dello Stato. (Applausi a destra).

Fejervary, ministro della difesa, risponde ad una interpellanza circa un conflitto avvenuto a Komorn tra ufficiali e borghesi. Dice che fu già avviata un'inchiesta giudiziaria dai cui risultati dipenderà l'ulteriore procedimento.

SEQUESTRO D'ARMI IN BULGARIA.

SOFIA 3 (B). La polizia bulgara ha sequestrato 200 fucili appartenenti a macedoni.

Anche la Bulgaria soddisfatta.

SOFIA 3 (N). L'ufficiale «Bulgaria» si dichiara soddisfatta delle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia, perchè se non tendono allo scioglimento delle grandi questioni d'Oriente che interessano la Bulgaria, tendono però a conseguire il miglioramento delle condizioni dei macedoni. Il giornale crede che l'ulteriore contegno di questi ultimi dimostrerà se fu giusta la scelta dei mezzi.

LA DISCUSSIONE SUL BENADIR
A MONTECITORIO.

ROMA 3 (N). Camera. Continua lo svolgimento delle interpellanze sulla schiavitù nel Benadir.

Mel Ricorda che nel 1901 portò la questione alla Camera, leggendo la relazione del direttore della Colonia, nella quale era implicitamente ammessa l'esistenza della schiavitù. Gli fu risposto che non si trattava di schiavitù ma di una forma feudale di locazione d'opera. Ma purtroppo le notizie successive confermarono il sospetto che nel Benadir si eserciti una vera e propria schiavitù. Prega i ministro di comunicare i risultamenti delle inchieste, augurandosi che essi siano tali da rassicurare gli animi degli italiani (approvazioni).

Cottafavi: Non trova tranquillanti le smentite date dal direttore della Colonia; osserva che la società si obbligava a rispettare e a far rispettare la convenzione di Brusselles; quindi il Governo ha il diritto e il dovere di chiederle conto della violazione di quella convenzione, per non mettere l'Italia al bando dalle nazioni civili. Dipinge le atrocità cui dà luogo il commercio degli schiavi, deplorando che l'Italia possa esserne complice, sia pure involontaria; invoca un'inchiesta parlamentare (commenti, interruzioni) per rassicurare la coscienza nazionale (bene).

Santini: Ricorda che ha combattuto la convenzione pel Benadir; spera che Morin possa smentire recisamente i gravi fatti che furono narrati e voglia, ad ogni modo, dichiarare che l'Italia non consentirà mai a che il commercio infame si faccia ombra della sua bandiera immacolata.

Le dichiarazioni del ministro.

Morin - ministro interim degli Esteri - (segni d'attenzione). Risponde che il Governo ha fatto quanto stava in esso per sapere tutta intera la verità. Di questione pregiudiziale non è il caso di occuparsi ora, poichè la convenzione adesso vigente non può essere trasformata che da qui a 50 anni. L'Italia troverà modo allora di assicurarsi i dovuti vantaggi. Le questioni sostanziali sono ora due: Se la Società del Benadir abbia adempiuto i suoi impegni, e se essa sia davvero in colpa per ciò che si riferisce alla schiavitù. Riguardo al primo punto, crede che la Società del Benadir non abbia fatto quanto avrebbe dovuto per isviluppare le risorse del paese, nonostante i molti e vivissimi incitamenti rivoltile dal Governo. La società stessa riconosce a tale proposito le proprie deficenze. Per quanto riguarda il Governo, esso non mancherà al suo dovere.

In quanto alla schiavitù (segni di attenzione) il ministro dice che non era ragionevolmente da pretendersi che la compagnia del Benadir potesse, d'un tratto, spezzare secolari tradizioni di schiavitù in quei luoghi. Si poteva pretendere che mettesse ogni studio per reprimere la tratta, ma non era facile raggiungere dovunque lo scopo; e ciò è spiegabile, non sarebbe perdonabile la connivenza che risulterebbe dai documenti presentati alla Camera dall'on. Chiesi, semprechè questi documenti siano autentici (approvazioni). Occorre però ancora sospendere ogni definitivo giudizio, in attesa dei risultati dell'inchiesta che il Governo ha fatto già compiere; intanto, pel decoro del nome italiano, si ha ragione di sperare che i documenti di cui sopra non siano autentici. Il nostro console generale Pestalozza, infatti, informa per telegramma che il governatore del Benadir dichiara che quei documenti sono falsi e richiede che si proceda contro gli autori di essi (interruzioni; commenti). Perciò il Governo ha riconosciuto la necessità di un procedimento giudiziario, e il procedimento si farà. In attesa di questo, ogni giudizio di merito su questi fatti dev'essere sospeso (commenti). Il Governo vuole la luce e la vorrà per qualunque via, pronto a prendere quei provvedimenti che saranno suggeriti dal decoro e dalla dignità della bandiera italiana, che deve essere dovunque non solo emblema ma guarentigia di progresso e di civiltà (approvazioni).

Chiesi: Si meraviglia che il console Pestalozza impugni di falso documenti dei quali non poteva avere avuto visione e che sono in mano dell'oratore, che ieri solo ne dette notizia alla Camera. Ha la maggiore fiducia nell'inchiesta del comandante Di Monale. Per il momento perciò prende atto delle dichiarazioni del ministro (approvazioni).

Mel e Cottafavi prendono essi pure atto.

Santini: Vorrebbe anch'egli un'inchiesta parlamentare, della quale però non facciano parte gl'interpellanti (ilarità). La società deve dichiararsi decaduta dalla convenzione (bene).

Morin ripete che la verità dei fatti risulterà dal processo che sarà istruito dal Tribunale consolare, e fatto con tutte le guarentigie stabilite dalla legge. Ripete che il Governo vuole la luce ad ogni costo, e completa; ma non per questo crede necessaria la proposta eccessiva di una inchiesta parlamentare.

L'ordinamento giudiziario.

Si passa quindi a discutere la riforma giudiziaria.

Lucchini rileva l'importanza e l'urgenza della riforma; dichiara che i suoi ideali in materia sono assai diversi e lontani. Per quanto fautore convinto del giudice unico, l'oratore solleva molti dubbi: intende il giudice unico alla foggia inglese, nella persona di un magistrato provetto e sperimentato, ma non quella del nostro pretore e peggio dell'aggiunto, venuto appena fuori dell'Università. Si dichiara contrario alla confusione che fa il progetto fra il pubblico ministero e il magistrato giudicante. L'oratore accenna ad altri punti minori, ai quali aderisce o dai quali dissente, concludendo col riconoscere, a parte ogni apprezzamento di dettaglio, che tutto lo schema rifulge del nobilissimo pensiero di elevare al più alto grado la magistratura italiana, di farla funzionare nella realtà della vita sociale e circondarla della maggiore autorità, dell'universale rispetto e di presigio (approvazioni). Una riforma che innalzi il magistrato italiano sarà non solo una fortuna del diritto, della legge e della giustizia ma altresì un indice della grandezza e della prosperità della patria (vive approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

LA CERIMONIA GIUBILEARE IN S. PIETRO.

ROMA 3 (N). Durante la cerimonia in San Pietro, (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il papa fu costretto a ritirarsi tre volte dietro il trono dove il dott. Lapponi aveva fatto preparare un piccolo gabinetto riservato per il papa, il quale, come tutti coloro che soffrono di nervi, ha un po' di dissenteria quando prova forti emozioni.

L'intervento del principe Mirko alla cerimonia era conosciuto in Vaticano. Il principe Mirko parlando col conte d'Almodovar, ambasciatore straordinario del re di Spagna, disse che mai aveva provato così grande emozione come alla funzione odierna.

Il papa fu pure informato che nelle tribune assistevano il generale Brusati, aiutante del re, e i sottesegretari Ronchetti e Cortese.

Il principe Mirko, tornato al Quirinale, raccontò alla regina i particolari della cerimonia mostrandosene entusiasmato.

Si calcola che sieno entrate nella basilicata 50.000 persone munite di biglietti.

Terminata la funzione il dott. Lapponi fece mettere il papa a letto e lo fece ristorare; e non abbandonò il Vaticano che verso le 4. Questa sera il dott. Lapponi tornò in Vaticano e trovò il papa abbastanza bene e molto soddisfatto della dimostrazione avuta.

LA SALUTE DI BOVIO.

NAPOLI 3 (N). Bovio migliora. Ha passato la notte tranquilla e stamane si trovò alquanto sollevato. Il prof. d'Antona gli ha fatto una visita minuziosa ed ha trovato le condizioni generali dell'infermo migliorate, il polso sostenuto, la respirazione regolare. Il prof. Pettoruti che lo ha visitato a mezzogiorno, ha trovato che anche le condizioni vescicali erano un poco migliorate.

NOTIZIE ALLARMANTI DALLA CINA

LONDRA 3 (N). Lo «Standard» ha da Tientsin notizie allarmantissime. Le cortesie della Corte verso gli stranieri non sarebbero che finzione. Tung-fu-siang, il principe Tuan e Junglu lavorano di conserva per preparare un'insurrezione generale. I due primi probabilmente accorrerebbero con le loro bande dal nord. ed occuperebbero Pechino solo apparentemente per fornire a Junglu e al Governo il pretesto di non poter opporsi alla rivoluzione. Le loro forze avrebbero a Pechino l'aiuto delle truppe di Junglu, quindi comincerebbe una guerra di distruzione contro tutti gli stranieri. Contemporaneamente si starebbe preparando una sollevazione anche nel territorio dell'Iang-ze-kiang, lungo il quale perciò si lavora febbrilmente a rinforzare le fortificazioni. Altre notizie da Pechino dicono che a Canton è progettata una sollevazione di cittadini. Anche nella provincia di Quang-si le sollevazioni avrebbero assunto un carattere molto serio.

NEL MAROCCO.

LONDRA 3 (N). Notizie da Tangeri dicono che i due eserciti del sultano e del pretendente si trovano in posizioni fortificate presso Metiana, separati solo da un fiume. Il sultano ha fatto grandi preparativi ed il 13 corr. egli assumerà personalmente il comando delle truppe. La tribù Sceballa si è unita al pretendente; invece la tribù Riata gli defezionò, comperata dal sultano.

Per regolare l'immigrazione negli Stati Uniti.
Un „dazio" d'entrata!

WASHINGTON 3 (N). Il Congresso ha approvato la relazione della conferenza comune delle due Camere, circa la legge sull'immigrazione. Fra le disposizioni votate ce n'è una che autorizza gli ispettori dell'immigrazione a visitare paesi stranieri e permette loro di escludere dall'entrata in America gli anarchici. La condizione che l'immigrante debba dimostrare un certo grado di coltura fu scartata; invece fu approvata l'imposizione di una tassa di due dollari a testa, non solo per gli immigranti, ma per ogni viaggiatore che entra nel paese!

L'agitazione operaia in Olanda.

ROTTERDAM 3 (N). In tutto il paese continuano i comizi di protesta contro la legge sullo sciopero nei servizi pubblici. Il Governo proibì ai soldati di intervenire ai comizi. Contro il deputato Van der Goes, professore di economia nazionale all'Università di Amsterdam, è stata avviata procedura penale per aver eccitato i soldati a non tirare sulla folla, ma sui loro ufficiali.

Il piroscafo americano «Potsdam», ancorato a Rotterdam, viene allestito per poter prendere a bordo 800 uomini.

L'AJA 3 (N). Stamane al «bureau» della seconda Camera cominciò l'esame dei tre progetti di legge, che stanno in relazione con l'ultimo sciopero dei ferrovieri. Il «bureau» elesse a relatori per ogni progetto due antirivoluzionari, un cattolico, un liberale e un democratico.

GLI SCIOPERI DI ROMA.

ROMA 3 (N). Lo sciopero dei tipografi è stazionario come pure quello delle sigaraie. Oggi sono arrivati 38 operai della manifattura di tabacchi di Benevento. Per domani sono attesi operai tipografi di Napoli.

In onore di Marconi.

LONDRA 3 (N). Il banchetto che la colonia italiana offrirà l'11 marzo a Marconi sarà organizzato dalla Camera di Commercio italiana e presieduto dall'ambasciatore italiano.

I PRINCIPI DI GERMANIA

MILANO 3 (N). Il principe ereditario di Germania e il principe Eitel, suo fratello, sono partiti nel pomeriggio per Brindisi.

La principessa Luisa.

LINDAU 3 (N). La principessa Luisa fece ieri con sua madre e una dama di Corte, una passeggiata a piedi e più tardi si recò in carrozza verso Bregenz. Chi vide la principessa assicura che non ha aspetto di sofferente.

La procedura militare a.-u.

VIENNA 3 (N). La «N. Fr. Presse» assicura che nella discussione della nuova procedura militare, il ministro della guerra cedette alle insistenti domande dei due ministri della giustizia, che i dibattimenti militari sieno pubblici e che l'imputato abbia un difensore.

PER IL SULTANATO DI MASCATE

PARIGI 3 (N). In seguito alle comunicazioni dei giornali inglesi e russi, che sia prossima l'annessione di Mascate da parte dell'Inghilterra, il deputato Deloncle scrisse al ministro degli esteri Delcassè, annunziandogli che lo interrogherà sul trattato 10 marzo 1872, col quale l'Inghilterra si obbligava, di fronte alla Francia, a rispettare l'indipendenza del sultanato di Mascate.

La fortuna d'un pascià... indelicato.

VIENNA 3 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Salonicco: Samah pascià, ex direttore delle dogane, arrestato l'anno scorso per aver defraudato dalle casse doganali 50.000 franchi, e che poi riuscì a fuggire, si trova ora a Costantinopoli, dove è entrato in rapporti amichevoli coi circoli di Corte, avendo preso in moglie un'odalisca del palazzo imperiale. Samah non solo non fu punito per il defraudo di Salonicco, ma fu nominato dal sultano ispettore delle imposte dirette proprio a Salonicco, campo delle sue imprese.

Tale nomina, come si può ben figurarsi, è oggetto di infiniti e non benevoli commenti.

Carnegie trova imitatori.

FIRENZE 3 (N). Ernesto Modigliani elargì centomila lire a favore dell'Istituto superiore di Firenze, di cui la «Nazione» rilevò i grandi bisogni.

La commemorazione del '53 a Mantova.

MANTOVA 3 (N). La commemorazione è riuscita imponentissima. A malgrado della pioggia, le vie erano affollate; i negozi erano chiusi. Al Teatro scientifico ebbe luogo la commemorazione, alla quale parteciparono il ministro Galimberti, i deputati, i senatori e le autorità. Il sindaco diede il benvenuto al ministro, il quale pronunciò un patriottico discorso, entusiasmando e commovendo. Galimberti terminò fra calde ovazioni, inneggiando alla nuova Italia, al giovane sovrano continuatore delle tradizioni sabaude, che chiamò al governo Zanardelli, il cui nome suona come presidio di libertà e di sana democrazia. Parlò poscia, applauditissimo, il sindaco di Venezia. Si gridò «viva Brescia», viva Venezia».

Galimberti, seguito dalle autorità, visitò poscia il museo, ammirando riverente i preziosissimi cimelî raccoltivi, ricordanti tante gloriose pagine.

Alle 2 pom. un immenso corteo con musiche ed oltre 200 bandiere si recò a deporre corone votive sul monumento in piazza Sordello.

Alle 8, in presenza del ministro Galimberti, seguì la solenne commemorazione al Teatro Sociale, la cui vastissima sala, gremita, presentava un meraviglioso colpo d'occhio. L'oratore, prof. Alba, pronunciò un patrittico discorso ripetutamente interrotto da vivissimi applausi. Questa sera la Giunta offrì un banchetto al ministro. Molti brindisi. La animazione in città è durata fino a tarda ora.

Per la ricostruzione del Campanile.

VENEZIA 3 (N). E' avvenuto un accordo completo tra il Municipio e il Governo, per il campanile di S. Marco e per i monumenti. Il Municipio provvederà direttamente alla riedificazione del campanile e della Loggetta; la direzione del lavoro sarà affidata con pieni poteri a Luca Beltrami; il Governo concorrerà con mezzo milione per il campanile e con 300 mila lire per i monumenti. Il disegno di legge per tali spese sarà al più presto presentato alla Camera. L'architetto Moretti di Milano fu nominato direttore dell'ufficio regionale dei monumenti. Luca Beltrami sarà qui giovedì per porsi immediatamente all'opera.

FINANZA E COMMERCIO.

I trattati con la Svizzera.

GINEVRA 3 (N). La Svizzera ebbe la assicurazione che la Germania non denunzierà il trattato di commercio ma intavolerà trattative, lasciandolo in vigore finchè sieno ultimate le nuove reciproche tariffe. La Svizzera farebbe identiche proposte all'Italia e all'Austria. Già furono incaricati di tutte le questioni inerenti ai trattati i consiglieri federali Forrer, Zemp e Comtesse.

Il „run" alla Cassa di risparmio boema.

PRAGA 3 (B). Verso mezzanotte s'erano raccolte davanti alla Cassa di risparmio boema circa cento persone. Alle 3 ant. il numero era salito a circa 300 ed alle 8 ant. v'erano 1200 persone. Il rimborso fu fatto tranquillamente e regolarmente come nei giorni antecedenti.

Banca russo-persiana.

PIETROBURGO 3 (N). Lo «Swet» annuncia l'erezione d'una banca russo-persiana a Pietroburgo, con filiali a Mosca, Tiflis, Balen, Eriwan, Täbris e Teheran.

Dividendo.

DARMSTADT 3 (B). Il consiglio di sorveglianza della Darmstädter Bank ha deliberato di proporre all'assemblea generale la ripartizione di un dividendo del 6 p. c.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'uragano di Napoli.

NAPOLI 3 (N). Durante l'uragano di ieri (vedi «Piccolo della sera» di ieri), anche molte linee telefoniche rimasero fulminate. La piazza del Plebiscito, essendo rimasti distrutti i fili conduttori dell'energia elettrica, rimase all'oscuro. La stufa per le disinfezioni al Porto, venne completamente distrutta da un fulmine. Alcune barche pescherecce stamane rimorchiarono una barca capovolta, trovata verso Capo Posillipo. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Notizie dalla provincia dicono che il temporale arrecò moltissimi danni alle campagne distruggendo la fioritura dei mandorli e dei peschi.

Scoperta archeologica.

ROMA 3 (N). Si è fatta un'importante scoperta archeologica: presso il cimitero di Domitilla si è rinvenuta la tomba del papa Damaso e l'iscrizione della tomba di Laurenzia, sua mdre.

Burrasche sulle coste francesi.

PARIGI 3 (N). Dispacci da La Rochelle, Brest, e Bordeaux segnalano una violenta burrasca che ha assunto la proporzione di un ciclone. Il fortunale accompagnato da pioggia e gragnuola ha distrutto camini, tetti e condutture elettriche. Il danno è considerevole. Presso la Rochelle naufragò in alto mare una grande nave sconosciuta.

La galleria del Sempione.

GINEVRA 3 (N). La galleria del Sempione ha raggiunto oggi la lunghezza di 14.998 metri.

Il figliastro di don Bartolo Longo.

NAPOLI 3 (N). Il conte Francesco de Fusco, figliastro dell'avv. Bartolo Longo, organizzatore del santuario della madonna di Pompei, ha tentato di suicidarsi per ingenti perdite di circa mezzo milione, subite in imprese di costruzioni. Egli trovavasi nella villa materna a Valle di Pompei; dopo aver ingoiato il veleno, si precipitò dal balcone. Soccorso in tempo, venne condotto nella propria casa. Si dispera di salvarlo. Il de Fusco era notissimo come tiratore ai piccioni: recentemente vinse un premio a Montecarlo.

La disoccupazione nel bolognese.

BOLOGNA 3 (N). Un migliaio di disoccupati di Molinella si recarono dal sindaco a chiedere lavoro. La situazione è allarmante.

Naufragio.

AMBURGO 3 (N) Il bark inglese «Chambrian Brance» è naufragato durante il violento fortunale di questi giorni nel Mare del Nord. In un battello abbandonato in balìa delle onde fu rinvenuto oggi il carpentiere della nave, sfinito dalla fame, dal freddo e dalla sete; tanto che non era nemmeno in grado di parlare. Riposato e rifocillato potè faticosamente dire che egli era il carpentiere del bark, che era svedese e che si chia-

---

DUPLICE FIAMMA

— 14 —

«Le debbo questa riparazione, povera donna! Questa crudele sventura è un bene per me, è una terribile lezione, ritornerò il marito onesto come sono stato.

«Non più pazzie, non più creature che ci affascinano e ci perdono!

«Ritroverò la pace della coscienza e la felicità, perdute nelle gioie delle quinte, con la vita a due con la donna veramente amata ed amante con la fedele compagna.... con la madre!

Rasserenato, il signor di Gerigny si diresse alla porta e l'aprì mentre l'orologio del suo gabinetto suonava le dieci.

V.

Prima dell'insidia.

Quando la viscontessa Maria, dopo la partenza di Saturnino, Luisa e i figliuoli, era entrata nella camera del suo bambino; Giovanna, la [illegible] buona brettone, finiva di svestire il pulcinella

Il piccino mezzo [illegible] ornato di giuocava ancora con [illegible] vano armonio- nella vestito di un [illegible] mossa. campanelli che [illegible] ono che il padre a- samente alla [illegible]

Era questo [illegible] mattino, per premiarlo di avergli fatto al [illegible] rtato saviamente. di essersi com[portato] eva, un istante prima.

Il fanciulo [illegible] ono grave, che essendo il dichiarato in[illegible] alato, perchè privo di un pulcinella [illegible] coricherebbe vicino a sè, braccio, [illegible] nella cul[la].

E serr[ò] va con tenerezza il povero mutilato al suo cuore, parlandogli con voce dolce per confortarlo, mentre, a piedi nudi sul soffice tappeto, avvolto in una lunga camicia ricamata, attendeva che Giovanna finisse di pettinargli i morbidi capelli.

— Fa la tu[a] preghiera ora - disse poi la governante.

Il bimbo s'inginocchiò, e senza lasciare il mutilato, recitò ad alta voce la sua preghiera.

La signora di Gerigny era intanto entrata senza essere veduta.

La breve preghiera fu presto finita, e prima di fare il segno della croce, il fanciullo disse con serietà e fervore questa frase che tutte le sere ripeteva e che la viscontessa Maria avevagli insegnato:

— Dio mio, conservate la salute a papà, mamma ed a tutta la mia famiglia.

— Caro piccino - gridò la giovane madre commossa, e presolo tra le braccia, lo baciò con amore.

Poscia la viscontessa si mise a parlare, con deliziosa tenerezza, col figlio, gioia ed orgoglio della sua vita.

Ella lo teneva sulle ginocchia, lo guardava con fierezza e giuocava con i suoi boccoli biondi, lo copriva di carezze, mentre egli le faceva gravi confidenze sulla malattia del povero balocco mutilato.

Oh! l'adorabile spettacolo che presenta una giovane madre che giuoca col figlio.

—A poco a poco il piccino si assopì, poi si addormentò serrando sempre tra le sue braccia il pulcinella malato.

Allora la signora di Gerigny, con infinite precauzioni, adagiò il figlio nella piccola culla bianca guarnita di pizzo e ricami e rimase ad ammirarlo mentre dormiva.

Nel passato, ella assisteva al coricarsi del suo bambino, in compagnia del marito, ma da quattro mesi questi non si era più recato in quell'ora, con sua moglie, nella camera del loro figlio.

Forse il padre, occupato dai suoi doveri di capo di famiglia, non poteva consacrare istanti preziosi a degli spettacoli adorabili, senza dubbio, ma inutili e di cui le sole madri non si stancano mai.

La signora di Gerigny aveva un bel ripetersi tutte queste cose, ella rimpiangeva sempre le ore felici trascorse col marito in quella camera, conversando a mezza voce, nella dolce intimità del focolare domestico.

In quel tempo ella era molto felice, e fuggiva il mondo e le sue feste, non di altro occupata che dei due oggetti della sua adorazione: il marito e il figlio. Quel tempo era passato ed ella si era rassegnata, dicendosi che la sua sorte, dopo tutto, era quella di tutte le donne, e che in mancanza delle gioie che avevano rallegrato i primi anni di sposa ne godrebbe altre non meno deliziose.

Ella pensava di già, qualche volta, all'avvenire di suo figlio, faceva dei sogni che l'incantavano, e si ripeteva:

«Io sono madre! Le gioie della sposa sono squisite, ma quelle della madre le sorpassano. Sono madre, fra me e mio marito esiste un legame che nulla potrà spezzare.»

Quando il signor di Gerigny aveva cominciato a trascurarla, la viscontessa Maria fino allora idolatrata, aveva sofferto le torture della gelosia e il pensiero che il marito subisse il fascino d'altra donna, l'aveva fatta fremere.

Era ciò possibile?

Candidamente ella s'era detto:

«Dove troverà una che l'amerà meglio di me? Non sono io dunque giovane e bella?

Ferita al cuore, era certa che se avesse avuto le prove del tradimento ne sarebbe morta.

Per acquistare la sicurezza che il marito la tradiva ella aveva pensato di farlo seguire e spiare, ma aveva subito abbandonato questo progetto indegno del suo nobile animo.

Siccome non usciva mai e non riceveva alcuno, non poteva venire a conoscere il vero motivo delle assenze di suo marito, e la sposa allora cedette il posto alla madre, sostenuta dall'idea che nulla avrebbe potuto spezzare il legame che l'univa al visconte.

— Caro piccino! - mormorò la giovane signora, baciando le manine del bimbo dormente - Dormi mio adorato, mio tesoro, io ti amo, io ti amo!

Ed estasiata, orgogliosa, aggiunse:

— Com'è bello, mio figlio !

In quel momento era così felice che dimenticava quanto poco prima era accaduto. Se ne ricordò di poi, stupita di essersi spaventata di un fatto che non poteva aver l'importanza da lei attribuitagli.

(Continua)

---

a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose risoluta l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola fioraia [illegible] ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

na, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

La cameriera uscì richiudendo dietro di sè la porta.

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con ragione, che un visitatore più ardito degli altri tentasse di forzare la porta.

E' questa una indiscrezione che la *chanteuse* deve perdonare a qualche

cameriera e sentiva [illegible] la stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Uffi-

lazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di Commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più importante rami del commercio triestino, sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

nava Ellsten. Il bark, compreso il capitano aveva 24 uomini d'equipaggio.

L'Ellsten narrò poi che la mattina del 27 febbraio il bark navigava nel Mare del Nord con tempo burrascoso. Mentre l'equipaggio stava facendo colazione, si levò una violentissima raffica di vento da sud-ovest, che spazzò via tutto quanto c'era sul ponte e prese il naviglio di fianco con violenza tale da capovolgerlo. Quella parte di equipaggio che si trovava sotto coperta annegò, quelli che erano sul ponte furono portati in mare e cercarono di salvarsi a nuoto, ma in breve scomparvero l'un dopo l'altro fra le onde. L'Ellsten e cinque altri uomini riuscirono a salire su un battello che il vento aveva strappato dalla nave. Il battello, ch'era molto avariato, in breve si riempì d'acqua, inoltre i disgraziati sprovvisti di remi, non potevano dirigere l'imbarcazione. Il battello era dunque in piena balìa delle onde. Uno dopo l'altro i sei disgraziati perdettero i sensi per la fame e la sete. L'Ellsten narrò di essere stato l'ultimo a perdere i sensi. Perciò assistette con terrore alla scomparsa dei suoi compagni, che il mare strappò uno ad uno dalla barca.

Altro naufragio.

PEUTLAND 3 (N). Il bark naufragato la notte di domenica sulla costa della Cornovaglia sarebbe tedesco. Si tratterebbe del bark amburghese «Luna», giacchè sono stati rinvenuti pezzi di carcassa che portano quel nome. Le onde gettarono sulla spiaggia alcuni cadaveri.

PEUTLAND 3 (N). Ad alcune miglia a nord-ovest di Landlend sono stati trovati sulla spiaggia quattro cadaveri che probabilmente saranno di marinai del «Luna».

Il «Merion».

QUEENSTOWN 3 (B). I passeggeri del piroscafo «Merion», incagliatosi ieri, sono stati sbarcati sani e salvi. Stamane, durante l'alta marea, tre rimorchiatori tentarono invano di disincagliare il piroscafo. Si aspetta l'arrivo di rimorchiatori di maggior potenza.

Esplosione d'un dinamificio.

CAGLIARI 3 (N). E' giunta notizia di una esplosione avvenuta nel dinamificio di Antigori. Parte dell'edificio è crollata. Il direttore e un operaio sono morti e parecchi operai feriti. Il prefetto è partito per il luogo del disastro con sanitari e soccorsi.

Esplosione di gas.

NUOVA YORK 3 (B). In una fabbrica di cemento a New-Village (Nuova Jersey) è avvenuta per combustione di gas una esplosione in un deposito di carbone. Gran parte della fabbrica andò distrutta. Sarebbero rimaste uccise cinque persone e vi sarebbe una trentina di feriti.

Suicidio o disgrazia?

UDINE 3 (N). A Pasiano di Prato, paesello a 4 chilometri da Udine, nel canale Ledra fu trovato il cadavere di certa Appollonia Mandolin, sessantacinquenne, moglie di Giuseppe Zaninotto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Svaligiatori notturni.

Clemente Camuffo e Antonio Madera sono due emeriti ladri: i loro nomi sono ricorsi spesso nelle cronache dei furti commessi nella nostra città e perciò, il Camuffo, triestino, è sottoposto alla sorveglianza della polizia, e il Madera, pertinente a Brunndorf (Lubiana), è sfrattato.

Nel gennaio scorso i due «sozi» si incontrarono qui e, l'uno per timore di non poter lavorare a suo agio, l'altro per non essere pescato dalla polizia e ricondotto al suo comune, decisero di fare insieme un giretto... artistico in provincia. Il 28 gennaio partirono e la loro prima visita fu a Pirano. Non perdettero il loro tempo: la stessa notte penetravano nello spaccio di tabacchi di proprietà di Francesco Bonifacio e vi rubavano del tabacco da fumo, dei sigari e della carta da sigarette, nonchè, dal cassetto del banco, l'importo di cor. 33.49 in spiccioli.

Fu la prima e l'ultima impresa del malavventurato viaggio. Scoperti, dietro alcuni indizi, e arrestati da quelle guardie, capitarono ieri in Tribunale per rispondere del crimine di furto: il Camuffo inoltre della contravvenzione di disobbedienza al precetto di sorveglianza, per essersi allontanato da Trieste senza permesso della polizia, e l'altro per la contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Ampiamente confessi, furono condannati ciascuno a 8 mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno e un isolamento al mese.

Il morto era ben nascosto...

Giuseppe Chermaz, la mattina di domenica 16 novembre dell'anno scorso, in San Marco, presso Capodistria, fu scorto dal diciottenne Antonio Bernè, mentre s'aggirava in modo sospetto intorno alla casa del contadino Matteo Norbedo. Sapendo il Bernè che a quella ora questi era fuori di casa, pensò subito che il Chermaz stesse tentando un furto e si recò sollecitamente ad informare di quanto aveva visto Giacomo Rasman, che in un podere vicino mungeva in quel momento le vacche. Il Rasman gli rispose: «Va, tienlo d'occhio e non lasciare che s'allontani: vengo subito». Infatti, qualche minuto dopo, il Rasman si recava sul luogo.

Il Chermaz era seduto appiè d'una «mèta» di fieno, imbarazzatissimo. Ogni tanto passava una mano dietro la schiena, come se cercasse di affondare nel fieno qualche oggetto. Il Rasman volle veder chiaro nella faccenda: rimproverò prima il Chermaz, poi, avvicinatoglisi, lo fece alzare in piedi, e, cercando nel fieno, riuscì a trarne fuori un vaso di uva allo spirito e delle mele.

Vistosi scoperto, il Chermaz confessò di aver preso l'uva e le mele dalla casa del Norbedo, nella quale s'era introdotto rompendo la porta: li pregò che del fatto non facessero cenno a nessuno (mormorava: perdoneme, perdoneme) e voleva rimettere le cose nel posto donde le aveva tolte. Il Rasman lo scacciò.

Quando il Norbedo fu di ritorno, seppe quant'era avvenuto. Il pover'uomo gridò: «El me ga rovinà quel ladro» e corse in casa come un forsennato: si diresse in un canto della camera da letto, rimosse un mobile e, oh gioia!... non era rovinato: il gruzzoletto era sempre là, in un foro praticato nel muro!

Se il «morto» era là, ciò non voleva dire che il ladro non lo avesse insistentemente cercato. Tutta la casa a soqquadro e il pagliericcio voltato sottosopra, erano lì a testimoniarne. La buona volontà l'aveva avuta, ma non c'era riuscito: ecco tutto.

Il Norbedo inventariò i danni: la composta dell'uva e le mele ricuperate, il gruzzoletto sempre a posto, la serratura della porta alquanto danneggiata, sì, ma riparabile con piccola spesa, e... una grande paura, ma anche quella passata. E' vero che il Chermaz gli aveva mangiato anche il pranzo preparatogli dalla moglie e gli aveva bevuto del vino; ma... piccolezze che gli regalava volentieri. Infatti, mise tutto a dormire e si propose di non andare più a messa la domenica, se non dopo avere ben provveduto alla custodia della sua casa.

Ma chi non mise la faccenda a dormire fu (non lo indovinerete mai!) proprio il Chermaz. Appena in villaggio, disse a quanti incontrò che tale Giovanni Gandusio di Capodistria, aveva tentato di derubare il Norbedo; ch'egli era stato a spiarlo e a dare l'allarme e che insieme con altri accorsi alle grida, lo aveva messo in fuga!

L'autorità s'occupò della cosa: fu inteso il Norbedo, che confermò il tentativo di furto; fu il Gandusio, che riuscì a dimostrare luminosamente il proprio «alibi» (all'ora del fatto si trovava a Isola); furono intesi i testi Rasman e Bernè e... il Chermaz comparve iermattina innanzi ai giudici, per rispondere sia del crimine di furto in parte tentato (il gruzzoletto), in parte consumato (l'uva e le mele), sia del crimine di calunnia, per aver falsamente incolpato un altro dell'azione criminosa da lui commessa.

L'accusato si ostina ancora al dibattimento a ripetere che il furto fu commesso dal Gandusio e non da lui; che i testimoni Bernè e Rasman depongono contro di lui, perchè gli vogliono del male, che il Gandusio lo fece minacciare di morte se lo avesse accusato... e via di questo passo. Quando il presidente, cons. Petronio, per mezzo di abili domande lo mette con le spalle al muro, il Chermaz si disorienta, ma non si scoraggia: La speti, signor avocato (chiama avvocato il presidente!) e cerca di spiegare.

Ma non vi riesce e tace, come tace di fronte ai testi Rasman e Bernè, al teste Norbedo, al teste calunniato Gandusio, che lo guarda fissamente in viso, quasi a sfida.

La Corte condanna il furbo Chermaz, già punito altre volte per furto, a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

La risoluzione d'un polinomio

Sotto il titolo: «Un polinomio ambulante», narrammo, nel «Piccolo» del 4 febbraio scorso, l'arresto d'un tizio trovato dalla guardia di p. s. Giuseppe Lohr, in possesso di pacchetti di chiodi, «brocche», cotone da calze, laccetti per scarpe, rocchelli di cotone, ecc., dei quali non seppe giustificare la provenienza. Il titolo dato dal cronista alla notizietta era motivato dal fatto che l'individuo in polizia s'era qualificato con diversi nomi, prima dicendo di chiamarsi Giovanni Cicinello, poi Antonio Furlan, finalmente Giovanni Capuzzo. Invece, si chiamava semplicemente Michele Ferro fu Vincenzo, d'anni 53, e come tale fu riconosciuto da parecchi agenti di p. s.

Ieri si ebbe in Tribunale la risoluzione del «polinomio», con un'accusa per crimine di furto e contravvenzione di falsa notifica. Mentre, appena arrestato, il Ferro aveva dichiarato che la roba che aveva indosso era stato incaricato di portarla ad una signora abitante al N. 7 di via Giulia, finì col dire che uno sconosciuto gliela aveva messa fra mano, eeclissandosi poi subito.

La stessa storia ripetè al dibattimento. La Corte ci credette pochino e lo condannò, perchè recidivo, a 6 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

★

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Crusiz, Apollonio e Rismondo. P. M. il sostituto Minio; difensore l'avv. Enenkel.

CRONACA LOCALE

Un manifesto. La Società politica «Domenico Rossetti» pubblicava ieri il seguente manifesto, che val la pena di riprodurre con quei commenti che già a prima lettura sorgono spontanei:

Cittadini!

Le elezioni per il Consiglio alle quali fra breve sarete chiamati, ànno un'importanza non comune:

Nella nostra rappresentanza civica si sono da anni insediati alcuni uomini che con il grido di «Libertà e nazionalità» seppero imporsi alle moltitudini; ma sotto il manto della nazionalità essi agognavano principalmente alla conquista del potere e fra le libertà invocate non ultima era quella di fare il loro talento nelle cose del comune. (*Par fotografata la carriera fatta dal presidente della «Domenico Rossetti»! Da quando in pubblici comizi e a banchetti inneggiava alla «libertà», fino a quel 15 gennaio 1898, in cui, dinanzi ai podestà della Regione esaltava la difesa della «nazionalità», - l'avv. Dompieri ostentò sempre, in ogni occasione, il più devoto entusiasmo per il programma dal grido: «Libertà e nazionalità» Ma quando - conquistato, a questo grido, il potere - s'avvide che al grido bisognava far corrispondere gli atti, l'on. Dompieri voltò bandiera, e mostrò - proprio lui - che la libertà che invocava «era quella di fare il suo talento nelle cose del Comune»*).

Divenuti padroni non tollerarono più alcuna censura (*E' il proprio ritratto che il presidente della «Domenico Rossetti» completa con queste parole. Fatto podestà, l'on. Dompieri non volle tollerare il controllo del Consiglio. Egli si oppose a un deliberato delegatizio che stabiliva un'inchiesta in seguito al defraudo d'un impiegato, e scoppiò così il primo grave conflitto fra lui e la rappresentanza cittadina*) e per conservare il seggio e mantenersi in favore compromisero la saldezza del bilancio comunale. (*Eppure non è colpa nostra se con le cifre alla mano abbiamo potuto, a suo tempo, dimostrare che il primo anno del podestariato dell'on. Dompieri è contrassegnato dalla comparsa del primo disavanzo nei bilanci ordinari del Comune. Ognuno può constatarlo dai consuntivi pubblicati a stampa. E i disavanzi continuano durante tutto il podestariato Dompieri dal 1897 al 1899 e diminuiscono proprio dopo la dipartita dell'on. Dompieri dal potere!*).

Questo stato anormale di cose deve cessare; la gestione del Comune deve essere informata a verità e sincerità ed i suoi amministratori devono esser meglio compenetrati dei doveri incombenti a chi rappresenta l'intera cittadinanza. (*A far cessare «questo stato anormale di cose» è bastato che all'avv. Dompieri succedesse l'attuale podestà, on. Sandrinelli. Da quando, assieme all'avv. Dompieri è scomparso il sistema dei ripicchi e dei dispetti, tutto è - la cittadinanza ha potuto notarlo - verità e sincerità così nell'opera pubblica del Consiglio, come nel lavoro delle commissioni, come, infine, nei rapporti di collaborazione fra i consiglieri. La rappresentanza cittadina è come rigenerata, ed è in grazia di questa purificazione, che ha potuto svolgere nel triennio un'attività così feconda. - Quanto ai «doveri incombenti ai rappresentanti cittadini» il primo di tali doveri è quello di intervenire alle sedute del Consiglio. Ora l'on. Dompieri, dopo perduto il potere, non mise più piede in Consiglio benchè si fosse fatto rieleggere consigliere*).

Cittadini!

Noi vi chiamiamo alla riscossa.

Presenteremo candidati per i tre primi corpi elettorali, lasciando libero il quarto, nel quale auguriamo solo che il buon senso dei triestini faccia trionfare uomini indipendenti ed estranei a qualsiasi consorteria. (*O che razza d'ignavi sono cotesti elettori del IV corpo, da non esser ritenuti capaci di «marciare alla riscossa?» O sono forse troppo scettici, e non ci si può fidare di far appello ad essi? O son troppo tiepidi cittadini, e non si può contare sul loro patriottismo? Ma non erano fino a pochi anni fa, anche per l'on. Dompieri, la più forte rocca del patriottismo triestino? Ed ora non hanno anch'essi, al pari degli altri elettori, diritto e dovere di concorrere alla santa opera di risanamento intrapresa dalla «Domenico Rossetti?» Poichè si tratta di sostituire dei buoni a dei cattivi amministratori, degli uomini sinceri a degli ipocriti, perchè far distinzione di corpo? perchè escludersi da sè proprio da quel collegio che è stato sempre il più fedele rappresentante del pensiero cittadino?*).

Il nostro programma è semplice (*e tali speriamo che sieno anche gli elettori*).

Vogliamo prima di tutto assestare il bilancio del Comune, porre un argine alle spese inconsulte e ristabilire l'equilibrio ora compromesso. (*Se c'è stata amministrazione che ha voluto ciò, è innegabilmente quella che ora si chiude e della quale non fece parte l'on. Dompieri. Onde se un nome può darsi alla gestione del triennio ultimo, è quello delle economie. In quanto all'equilibrio, nessun bilancio del Comune tenne così stretto conto quanto gli ultimi. Due cifre bastano a provarlo: l'ultimo bilancio ordinario del podestariato Dompieri, 1899, si chiudeva con un disavanzo di corone 58.216.11: l'ultimo conto preventivo dell'amministrazione ordinaria presente, 1903, si chiude con un civanzo di corone 63.370. Quanto al bilancio straordinario, esso era in disavanzo prima, durante e dopo il podestariato Dompieri, solo che nell'ultimo tempo il Consiglio si è attenuto rigorosamente alla massima di non deliberare spese straordinarie per le quali non sia contemporaneamente provveduto alla copertura*).

Consci che il denaro pubblico è denaro del popolo e che non è lecito agli amministratori di disporne al loro capriccio o per mire particolari, aborriremo da ogni spesa che non sia realmente rivolta al bene della città ed al vantaggio comune di tutti. (*E' da tre anni che l'on. Dompieri e i suoi organi ufficiali ed ufficiosi tengono questo linguaggio! Sarebbe ora che citassero un solo, un unico esempio di «denaro pubblico», speso «a capriccio e con mire particolari», o per altro che non sia «il bene della città e il vantaggio comune di tutti». L'on. Dompieri s'era lasciato andare una sola volta ad un'accusa della quale si poteva capire dove andava a parare: fu contro l'Officina comunale del Gas. Ebbene: il Consiglio deliberò subito un'inchiesta, chiamò a farne parte lui stesso ed egli «rifiutò» di collaborarvi - mentre il suo dovere sarebbe stato quello di andarvi a sostenere le sue accuse - e l'inchiesta dimostrò che le accuse vaghe ed indeterminate erano altrettante calunnie*).

Ma il riordinamento delle finanze e delle varie aziende comunali non ci impedirà di provvedere alle grandi opere pubbliche delle cui non siamo avversari sistematici come si volle far credere. Siamo anzi convinti che la soluzione dei grandi problemi di assanamento, viabilità ed edilizia cittadina, si impone urgentissima specie ora mentre stanno per iniziarsi i grandiosi lavori portuali e la nuova arteria ferroviaria; e noi intendiamo dedicarci a tal opra con raddoppiata energia. (*Al posto di questo periodo così vago la «Domenico Rossetti» avrebbe dovuto precisare le opere deliberate dall'attuale Consiglio, che, secondo essa, non corrispondono a questo programma; e avrebbe dovuto indicare quali, invece, si sarebbero dovute intraprendere. Perchè la cittadinanza che non ha veduto costruire nè pagode cinesi, nè serragli per bestie feroci, non sa davvero quali opere inutili sieno state promosse dalla rappresentanza cittadina*).

Non siamo propensi alla municipalizzazione di quelle industrie che con miglior vantaggio dei contribuenti possono esser lasciate alla concorrenza privata. (*Non sappiamo davvero chi sarebbe propenso a municipalizzare quelle industrie che meglio si esercitano se lasciate alla concorrenza privata. La «Domenico Rossetti», sarebbe stata più sincera se si fosse apertamente confessata contraria alla municipalizzazione, in generale; e nessuno se ne sarebbe sorpreso, considerato che la municipalizzazione è principio eminentemente moderno*). In ogni caso insisteremo acchè quelle attualmente in regia municipale sieno sottoposte a severo controllo e che non aggravino il bilancio del Comune più di quanto apparisce dai conti della loro gestione. (*E' una delle freciate caratteristiche dell'on. Dompieri, lanciate senza indicarne la direzione, nella speranza che risultino colpiti un po' tutti. Sono fatte, si capisce, per fornire esempio della «sincerità» di metodi che la «Domenico Rossetti» vorrebbe introdotta nella vita municipale*).

Siamo italiani (*anche se scriviamo articoli contro la «Lega Nazionale»*) di stirpe e di lingua, ma non sentiamo il bisogno (*oh! niente affatto!*) di gridarlo sui tetti e di farcene un merito come usa (*e come fece per trent'anni, con grande suo vantaggio, il nostro presidente*) chi forse avrà famigliare la favella italiana, ma che per la sua origine non appartiene certo alle genti latine, od a schiatta sorella ai latini. (*Anche in questo la continuità della tradizione con l'antico partito conservatore è perfettamente mantenuta. Dall'«Associazione politica» ai «Comitati cittadini», dall'«Adria» al «Mattino», tutti, innanzi alle elezioni si dichiararono italiani. Ma che razza d'italiani fossero, lo mostrarono prima e poi. Ed è strano che continuino questi tentativi d'equivoco, dopo i tanti «Mascheretta, ti conosco!» lanciati loro in faccia dagli elettori. I conservatori più sinceri usavano la formola dell'«italianità col rispetto alle altre nazionalità dell'impero», quelli della «Domenico Rossetti» fan la trovata dell'«italianità che non si grida dai tetti». Ma neanche al livello del suolo vi si crede capaci di comportarvi italianamente, dopo che vi si è veduti attaccare ignobilmente, per iscreditarla e impoverirla, la «Lega Nazionale!» Quanto alla volgaruccia bottata che tirate a quei cittadini che hanno la nazionalità nel cuore, anzichè - come voi - nel nome, essa non giunge ad attraversar la distanza che passa tra voi e loro, e non li può colpire*).

Amiamo il popolo (*ma ci teniamo lontani dal IV corpo*) e procureremo di promuoverne il bene, ma non già con il lusingarne le passioni, bensì con il rafforzare in tutti l'idea del dovere e della reciproca benevolenza, cardini questi della convivenza sociale. (*Questa frase: «lusingare le passioni del popolo», adoperata per caratterizzare l'attività svolta dal presente Consiglio in pro delle classi più umili, rivela sino in fondo l'animo della «Domenico Rossetti». Codesta attività del Consiglio si è esplicata col chiamare in vita o col sostenere istituzioni come l'Alloggio popolare, l'Ufficio di mediazione del lavoro, l'Università del popolo, le biblioteche gratuite, il Segretariato del popolo, l'Istituto per le costruzioni di case con quartieri minimi e simili. Percui le «passioni» che il Consiglio attuale ha «lusingate» - e che la «Domenico Rossetti» non vuol più accarezzate sono la «passione» di dormire su letti puliti, senza cimici e a buon mercato, collocati in ambienti salubri e decenti; quella di leggere buoni libri ed istruirsi, anzichè ubbriacarsi all'osteria; quella di cercar lavoro, anzichè vagabondare e patir la fame; quella di poter chiedere gratuitamente consiglio a giurisperiti per chi non può pagarsi un avvocato; quella, infine di albergare i proprii figliuoli in case costrutte secondo i dettami dell'igiene e relativamente comode, anzichè in tuguri e bugigattoli immondi*).

Proporremo sul serio una riforma elettorale che valga ad allargare il diritto di suffragio, concedendolo a molti che ne sono privi (*ma, intanto, anche il IV corpo ci par troppo democratico*). Le nostre proposte saranno per altro tali da poter ottenere la superiore sanzione, perchè noi sdegniamo gl'infingimenti finora usati su questo terreno. (*E' la «Domenico Rossetti» che s'inspira a certa stampa, od è questa che s'inspirava finora alla «Domenico Rossetti»? Le frasi sono identiche*).

Cittadini.

Se il nostro programma vi persuade accorrete numerosi alle urne (*se non vi persuade, ci fate poprio un piacere a... rimanere a casa*) e votate compatti per i nostri candidati.

Ricordatevi ancor questo: noi non abbiamo nè vogliamo avere moretti (*ci faremo servire soltanto da... biondini*) che carpiscano le schede con arti più o meno subdole o trascinino alle urne i riluttanti e gli ignavi. (*Ah! se il Governo volesse insediarci addirittura lui, senza queste storie di elezioni, di schede, di voti e tutte l'altre trovate giacobine!*) Convinti di rappresentare le idee ed i sentimenti della grande maggioranza noi ci rivolgiamo agli elettori coscienti e ripudiamo ogni voto che non ci sia dato per intimo convincimento. (*I voti dati «per intimo convincimento» saranno messi a protocollo!*)

Triestini.

Alla nostra città si schiude ora dinanzi un grande avvenire; sta a voi di liberarla dalla infausta consorteria che la domina e la soffoca (*e della quale il vostro presidente ha fatto parte fino a tre anni fa, senza mai trovarla nè «infausta» nè «consorteria»*).

Trieste addì 2 marzo 1903.

Per la Società «Domenico Rossetti»
Il Presidente
Avv. dott. Carlo Dompieri

Per le prossime elezioni. La Direzione dell'Associazione Patria ci comunica che i signori avv. Giuseppe Cuzzi, avv. Ettore Daurant, avv. Alfonso Gortan, avv. Vittorio Mandel, avv. Carlo Mrach, avv. Emilio Nobile, avv. Giuliano Perco, avv. Ettore Richetti, avv. Alfredo Zanolla, mettono cortesemente l'opera loro a disposizione di quegli elettori, che avessero da avanzare reclami contro ommissioni od errori, eventualmente incorsi nella compilazione delle liste elettorali.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Battista Viezzoli, dagli impiegati della Cassa distrettuale, colleghi del figlio dell'estinto, sig. Lodovico, corone 30.20; inoltre dai sig.i Augusto de Gironcoli e consorte cor. 15.

Da Riccardo, per aver convinto Gino di tenere la sua quota, cor. 5; da alcuni ex-parentini cor. 6.30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero; cor. 5 dal signor Maurizio Salom da Trieste; cor. 4 dal capitano Giov. Scarpa, cor. 3 da Ant. Beacovich, cor. 1 da Matteo Milotin, corone 1 da Ant. Sandri e cor. 1 da Matteo Beacovich da Torre di Parenzo. Inoltre le pervennero: cor. 30 in sostituzione di fiori sulla tomba della compianta signorina Lucilla Benco, da parte di Linda ed Andrea Davanzo.

Le addizionali comunali sanzionate. Abbiamo già pubblicato - nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio - la notizia che ottenne l'approvazione imperiale il deliberato del Consiglio municipale di Trieste dd. 27 dicembre 1902, concernente la continuazione della riscossione delle addizionali ed imposizioni comunali, concesse per l'anno 1902, anche negli anni 1903, 1904 e 1905.

Le imposizioni da incassarsi per il suddetto periodo nel modo finora usato sono le seguenti:

1. una addizionale del 21 p. c. sull'imposta casatico pigioni nella città di Trieste e suo territorio;
2. una addizionale del 47 p. c. sull'imposta industriale generale, su quella delle imprese soggette a pubblico reso-conto, sull'imposta rendita «fassionale» e sulla imposta sugli emolumenti maggiori di impiegati privati;
3. una addizionale del 170 p. c. al dazio consumo erariale di linea per il vino in botti;
4. una addizionale del 250 p. c. al dazio consumo per il vino in bottiglie;
5. una addizionale del 250 p. c. al dazio consumo per uva pigiata e mosto di uva;
6. una addizionale del 250 p.c. al dazio consumo per l'uva in grappoli;
7. una addizionale del 160 p. c. al dazio consumo di linea sulla birra;
8. una imposizione comunale di corone 3.04 per ogni ettolitro di condimento di birra prodotto a Trieste con ciò peraltro, che l'addizionale comunale riscossa all'atto della fabbricazione verrà restituita in misura corrispondente per la birra fabbricata a Trieste ma esportata oltre la linea di dazio consumo;
9. una addizionale del 100 p. c. al dazio consumo per gli articoli contemplati dalle partite 2, 4 lett. b e c, 5, 6 lett. a e b, poi 7 inclusive 11 della tariffa;
10. una addizionale dell'80 p. c. al dazio consumo contemplato nella partita 4 lett. a della tariffa e del 50 p. c. aquello mentovato nella partita 6 lett. c della tariffa;
11. una addizionale del 100 p. c. il pieno dazio consumo dello Stato sulla carne e sul vino nella parte del Comune sita fuori del territorio del dazio consumo di linea;
12. una tassa soldo pigioni in ragione del 3 p. c.

Un altro canonico slavo.— Il telegrafo ci ha recato ieri la notizia della nomina di don Francesco Kosz, parroco di Cattinara, a canonico di San Giusto. E' coperto così il seggio da molto tempo vacante nel capitolo cattedrale, e il nuovo canonico è come il suo precessore, uno sloveno. Commento alla nomina forniscono i lagni tante volte elevati contro la composizione del capitolo cattedrale, che è quasi esclusivamente slavo, mentre la città è italiana e la diocesi presenta di fronte a due terzi d'italiani un terzo solo di sloveni.

Sappiamo che fra i concorrenti al posto oggi coperto c'erano parecchi sacerdoti italiani, degni sott'ogni aspetto dell'onorifica carica, alcuni anzi già canonici presso altri capitoli della diocesi. Postergandoli tutti per uno sloveno, si continuò nel sistema ormai antico, la cui prosecuzione non può che acuire il conflitto tra la chiesa e la città.

Ancora un seggio canonicale è vacante al capitolo di S. Giusto. Dopo questa nomina si può benissimo attendersi che anche la prossima costituisca eguale offesa al diritto e al sentimento del paese.

★ Don Francesco Kosez è di origine cragnolina, essendo nato a Vodizze il 7 settembre 1843. E' sacerdote dal 1866. La sua nomina a parroco di Cattinara era seguita senza il concorso del Consiglio comunale, essendo quella chiesa di patronato del Fondo di religione, amministrato dal Governo.

Don Kosez sedette anche nel Consiglio municipale nel triennio 1897-1900, eletto dal II distretto di campagna. Parlò due volte sole nei tre anni, la prima, a lungo, per difendere il vescovo Sterk nella nota vertenza delle funzioni slave a S. Giacomo.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il prof. Ferdinando Pasini terrà la sua seconda lezione sul tema: *Forma e sentimento della poesia italiana contemporanea.* Tratterà dei *romantici* e *veristi* (Stecchetti, Boito, Rapisardi, ecc.)

Società di Minerva. La sera di venerdì [...] corr. alle 8, l'egregio prof. Arnaldo Pol[...]o terrà una conferenza sul tema: „Mu[...] romanesca".

La Società degli ingegneri e degli architetti terrà questa sera alle 7 1/2 un congresso generale straordinario, con il seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. del precedente Congresso. - 2. Comunicazioni della Presidenza. - 3. Proposta di accogliere alcune modificazioni nello Statuto dell'Ateneo di Trieste.

Associazione medica. Iersera all'Associazione medica si tenne l'annunziata adunanza scientifica.

Il presidente dott. Brettauer comunicò che nell'ultima seduta direzionale il dott. Ferrari fu eletto segretario ed il dott. Gusina cassiere dell'Associazione, e ringraziò il dott. Gusina per le sue prestazioni quale segretario durante gli ultimi 12 anni.

Il dott. Vragnizan tenne [...] renza sulla diagnostica e[...] sua conf[...] rale, con riguardo speciale [...] in generazione del fegato nei climi suppu[...]. Premessa la esposizione del meccanismo delle funzioni del fegato, il conferenziere passò in rassegna i mezzi diagnostici che si rendono necessari nella osservazione delle malattie epatiche, e venne poi a parlare sugli ascessi idiopatici del fegato, fermandosi sulla patogenesi, sulla statistica, e citando parecchi dati da lui raccolti in Dalmazia. Il conferenziere espose poi i punti più salienti clinici de numerosi casi da lui osservati e chiuse parlando della terapia di queste affezioni.

Si passò quindi, previa constatazione del numero legale degli intervenuti, a trattare l'argomento della seduta sociale e si deliberò dopo breve discussione di conservare l'uso sinora in vigore, cioè di pubblicare una relazione delle conferenze scientifiche.

Per i conterranei residenti a Milano. La Delegazione assegnò alla Società triestina, goriziana e istriana di beneficenza a Milano, il sussidio di lire 200.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor G. B. Viezzoli, dagli impiegati della Cassa distrettuale, colleghi del figlio dell'estinto, signor Lodovico, cor. 50 a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dal sig. Romano Karis, per onorare la memoria del sig. Luigi Cogoy.

— All'Orchestrale triestina, sezione invalidi, vedove ed orfani, pervennero dal dott. G. G. Manzutto cor. 10 per onorare la memoria della signorina Lucilla Benco.

Il cuore dei lettori. Dal signor Adolfo Reiss ci furono consegnate cor. 4, rimessegli dalla signora R. B., a favore della povera vedova Maria V. e dei suoi cinque bambini.

Per i superstiti dei caduti nelle giornate di febbraio. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, il Presidente comunicò che le 1000 corone elargite dall'Associazione Patria e le 20 elargite dall'Associazione mutua fra parrucchieri, furono distribuite a superstiti più bisognosi dei caduti nelle giornate di febbraio.

Il ballo dell'„Operaia". La festa di ballo della Società Operaia che quest'anno si dà in quaresima, essendosi voluto, con delicato pensiero, evitare che la data della festa coincidesse con l'anniversario dei tragici fatti di febbraio, avrà luogo sabato sera, 7 marzo, alle 10 e mezzo, al Politeama Rossetti. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica. Il palcoscenico sarà trasformato a paesaggio. Dirigerà l'orchestra il maestro Alfredo Grandi. Le danze saranno dirette dal signor G. Fumis che si presta gentilmente.

Tutto fa prevedere che questo ballo riuscirà splendidamente.

Le prove dell'„Africa." La Direzione del Lloyd ha diramato inviti per una corsa di prova del nuovo piroscafo «Africa». A questo esperimento, che verrà fatto con una certa solennità, interverranno anche i colleghi della stampa viennese. Ecco il programma del convegno:

Venerdì, 6 corr., alle 10 di mattina, riunione al molo San Carlo per andare con una barcaccia a vapore all'Arsenale. Visita dell'Arsenale. All'una del pomeriggio «dejeuner» a bordo del «Semiramis». Visita degli «hangars» e dei battelli al Punto franco; escursione a Miramar.

Sabato 7 corr., alle 9.30, riunione al molo S. Carlo per andare a bordo del piroscafo «Africa». Alle 10 partenza dell'«Africa» e ritorno alla sera.

Fondazione „Valentino Modesti". Col principio dell'anno scolastico 1903-04 sarà vacante un posto di alunno „Fondazione Valentino Modesti" in una accademia o scuola reale inferiore militare. Possono aspirarvi giovani nativi di Trieste, Pisino o Pola, i padri dei quali abbiano prestato eminente servizio al Stato, sia nella carriera degli impiegati tanto governativi che comunali, sia nell'esercito o nella marina.

Istanze alla Luogotenenza di Trieste non più tardi del 30 aprile. Le condizioni per il concorso sono ispezionabili presso la Sezione militare del Magistrato civico (via Muda vecchia N. 2 III p.)

Premiazione al Riformatorio. Dall'anno 1897 è in vita una fondazione municipale, che porta il nome «Erà Pitzipiò Maurogordato», i cui frutti, di cor. 84, sono destinati ad un premio anuale ad uno dei più bravi e diligenti ragazzi del Riformatorio. Ieri, 3 marzo anniversario della morte della fondatrice, venne consegnato il detto premio conferito dal Magistrato, su proposta della direzione di Beneficenza. Al suono della banda, alla presenza dell'on. Leopold Vianello, vice-presidente della Direzione, degli impiegati superiori e di tutti i corrigendi in divisa di gala, l'ispettore sig. A. R. Ciatto tenne un breve discorso d'occasione, accennando alla origine della fondazione e spronando gli allievi a una costante ed onesta emulazione. Dopo di ciò, l'on. Vianello consegnò il decreto del premio al giovanotto Ceare Gasparutti, d'anni 18, apprendista scalpellino, indirizzando parole di lode a lui e d'incoraggiamento a tutti gli altri corrigendi.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 febbraio, i movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 134 (nella settimana corrispondente del 1902 furono 6);

espulsi morti, compresi gli aborti: 10 (nella settimana corrispondente del 1902: 6);

nati vivi: 138, cioè 74 maschi e 64 femmine, dei quali 24 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 134);

morti: 117, cioè 59 maschi e 58 femmine; (nella settimana corrispondente del 1902 i decessi furono 84).

Dei 117 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 1 da difterite; 5 da carcinoma; 3 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 9 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 15 da pneumonite; 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 35 da altre malattie e 2 da morti violente.

Nell'intero mese di febbraio i matrimoni celebrati furono 313, le nascite 503, [le] morti 449; l'eccedenza dei nati sui [morti ...]. Dal 1° [genna]io al 28 febbraio i matrimoni cele[brati fu]rono 390, (nello stesso periodo del [1902 ...]55); le nascite 1044 (nel 1902: 1037), [le mo]rti: 974 (nel 1902: 942). L'eccedenza [dei] nati sui morti, ch'era stata di 95 ne[l] 1902, fu in questo [...] bimestre di 70[...] del

[A]ssicurazioni Generali.

Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla Fe[rrie]ra di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi intro-

Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all'ultima dimora presero tanta parte al lutto.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova [...]o.

Vendesi, prezzo occasione, splendida stanza matrimoniale con colonne. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

Vendesi credenza cucina, grande con galleria Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendesi stanza da letto opaca, noce americana. Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendonsi Canapè, due poltrone stoffa rossa, sottana alpagas bleu, due blouse, una poulard. Indirizzo Piccolo. 1190

Da vendere 14 vetrine. Rivolgersi presso Struchel & Jeritsch, angolo via Nuova e S. Caterina. 1187

Acidità, catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**

Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuociono alla salute.* Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.**— (per posta come campione lire 0.60 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni, chiedendo nell'acquistarla **China Pacelli**. Chiederla al Laboratorio Pacelli, Livorno.

In **Trieste** vendesi dalle farmacie **Serravallo, Suttina.**

Posto di medico oculista in concorso. Presso le Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia triestina è vacante un posto di medico oculista per le sezioni maschile e femminile. Gli aspiranti, che devono comprovare di essere laureati in universa medicina, produrranno le loro istanze alla Soprastanza delle Casse sezionali della Società Operaia triestina sino al 15 marzo.

Presso la cancelleria sociale si potranno avere tutte le necessarie informazioni e sarà pure ostensibile il Regolamento sanitario.

Morte improvvisa. Ieri alle cinque pom. la guardia di p. s. Andrea Ussai passava sul marciapiede della casa N. 1 di piazza della Caserma, quando, dinanzi a sè, a poca distanza, vide cadere improvvisamente a terra un uomo alquanto maturo in età. Lo sollevò, e vedendolo sofferente, con l'aiuto di un signore, lo trasportò nell'atrio della casa N. 1, poi dal caffè Fabbris fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Nel frattempo la guardia suddetta interrogò il sofferente, che disse chiamarsi Giovanni Modan, di 63 anni, abitante in via della Scalinata, ma gli aveva appena finito di pronunciare la frase, che reclinò il capo e non parlò più. Sopraggiunto il dottore della Guardia medica, non potè far altro che constatarne il decesso. Avvertita la polizia, sopraggiunse il cancellista Tomasich, che, dopo assunti i rilievi di legge, col carrettone dell'impresa Zimolo fece trasportare la salma a S. Giusto.

Gravissima disgrazia. Luigi Beezelmeier, di 48 anni, ricevitore di colli ai Magazzini Generali, abitante in via Economo N. 7, rincasando iersera verso le 7 e mezzo, giunto alla riva dei Pescatori, fu colto da dolori al ventre, e, non sentendosi al caso di aspettare fino a che fosse giunto a casa, scese una delle scalette della riva per soddisfare a un bisogno corporale; ma subito dopo, forse colto da un capogiro, il Beezelmeier cadde in mare. Alle grida del pericolante accorse un addetto all'officina comunale del gas, il quale, aiutato da alcuni braccianti, lo trasse a salvamento e lo fece trasportare alla Sanità, dove, in attesa che giungesse un dottore della Guardia medica, il pilota Petronio assoggettò l'infelice alla respirazione artificiale; ma fu inutilmente: quando giunse il medico l'infelice aveva già esalato l'estremo respiro. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di polizia Malinek, il quale, per desiderio espresso dalla moglie del defunto, fece trasportare la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla sua abitazione.

Tentato suicidio. Alessandro Z., di 32 anni, venditore girovago, abitante in via delle Pancogole, tentò di uccidersi iersera verso le 6 gettandosi in mare dalla riva dei Pescatori. Fu salvato dal nostromo Matteo Brencich, occupato su un pontone dell'impresa dei lavori portuali, il quale, con l'aiuto di alcune altre persone lo trasportò nella stanza di salvataggio alla Sanità. Quivi lo Z. ottenne le cure necessarie dal dott. Markl, ispettore sanitario, il quale poi lo fece trasportare all'ospedale dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Kreiner e dall'ispettore delle guardie Clarich. La causa del tentato suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri famigliari, di più, stando a quanto si afferma, lo Z. sarebbe un po' tocco nelle facoltà mentali.

Triste carovana. Col piroscafo lloydiano „Danubio" proveniente dalla Dalmazia giunsero qui iermattina da Zara 19 condannati e cioè 17 uomini destinati all'ergastolo di Capodistria e due donne destinate alla casa di pena di Vigaun. I diciannove disgraziati devono scontare una condanna di complessivi 46 anni. Una delle due donne fu punita per infanticidio a tre anni di ergastolo, e l'altra a 15 mesi per grave lesione corporale. Quest'ultima, interrogata alla Polizia da un agente, rispose:

— Go fatto barufa con una contessa; ela la voleva romperme la testa a mi e mi inveze ghe la go rota a ela... Ah, ma quindise mesi i pas-a presto.

La triste carovana fu presa in consegna dall'ufficiale di Polizia Krainer, ed i gendarmi che accompagnarono fin qua i disgraziati, furono sostituiti con una dozzina di guardie. Nel pomeriggio i condannati partirono per le rispettive destinazioni.

In seguito a un mandato d'arresto. La locale Direzione di Polizia ricevette l'altra sera dal Capitanato distrettuale di Metcovich l'annuncio telegrafico che da quella città era partito con il piroscafo lloydiano „Danubio" il contadino Barisa Siljega, di 40 anni e la invitava ad arrestarlo. Il „Danubio" giunse a Trieste ieri mattina e appena si fu ormeggiato, salì a bordo l'agente di Polizia Bascovich, il quale procedette all'arresto del Siljega e lo condusse dinanzi all'ufficiale Kreiner. L'arrestato, che fu trovato in possesso di 403 corone e due lire sterline, giurò di non sapere perchè lo si era fatto arrestare ed il funzionario, in attesa di rimandarlo in patria, lo fece condurre in via Tigor.

La cronaca dei furti. A richiesta di Giorgio Eberhard, proprietario di un'„altalena" eretta in questi ultimi tempi in via Tor S. Piero N. 2, furono arrestati ieri mattina certi Giorgio Solhardt, di 19 anni, Giovanni Sopper, di 21 anno e Giuseppe Kamarhofer, di 20 anni. I tre giovanotti furono accompagnati dinanzi al cancellista Skok al commissariato di Guardiella, dove l'Eberhard dichiarò che in questi ultimi giorni gli erano state rubate quattro coperte di lana del valore complessivo di 34 corone e che, per varie circostanze sospettava fossero autori del furto i tre arrestati, i quali furono per qualche tempo alle sue dipendenze. Gli accusati negarono recisamente il fatto loro attribuito, ma l'impiegato, visto che tutti e tre erano privi di abitazione, in attesa di far luce nella faccenda, li mandò in via Tigor.

★ Domenica nel pomeriggio, un ignoto ladro, forzata la porta, penetrò nel quartiere di Elena Sellassi, al N. 51 di via Commerciale e ne rubò l'importo di 15 corone che si trovava nel cassetto di un armadio. La danneggiata denunciò il furto all'ispettore delle guardie Rossmann, al quale dichiarò che già un'altra volta i ladri avevano tentato d'introdursi nella sua abitazione, ma che dopo aver strappato il lucchetto si erano allontanati senza tentare di forzare la porta.

★ Come a suo tempo abbiamo narrato, qualche settimana fa furono rubati alla stazione della Meridionale quattro armadi da camera, e qualche giorno dopo l'ufficiale Titz arrestava quali presunti ladri tre carradori, che si trovano tutt'ora agli arresti. Iermattina poi il menzionato funzionario arrestò un quarto individuo e precisamente il carradore Giuseppe D., di 22 anni, da Trieste. Il D. si protestò innocente ma nondimeno l'ufficiale lo mandò a far compagnia agli arrestati.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 11, il tornitore in legno Giovanni Herauer di 30 anni, abitante in via Amalia N. 18 lavorando, si colpì accidentalmente con uno scalpello sul ginocchio sinistro e riportò una ferita di taglio.

Il manovale Giuseppe Coppola, di 41 anni, abitante in via del Rivo N. 22, ieri alle 3 pom. lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Andrea Colovich, di 60 anni, bracciante, abitante in via Pietro Nobile, lavorando riportò una ferita al dorso della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il meccanico Giorgio Brosch, di 27 anni, addetto all'arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio, lavorando riportò alcune ferite alla mano destra, per le quali, dopo avere ottenute le cure più urgenti nell'infermeria dello stabilimento, si recò all'ospedale e fu accolto nella quarta divisione.

Il calzolaio Giuseppe Husso, di 52 anni, abitante a Orlek presso Cesiano, parecchi giorni or sono, lavorando si ferì alla mano destra. Invece di ricorrere al medico però si curò da solo empiricamente, e la mano gli si gonfiò. Fu questo che lo indusse a venire a Trieste e a ricorrere all'ospedale civico dove fu accolto.

Giuseppe Rupil, di 34 anni, fabbro, abitante a S.ta Domenica presso Visinada, alcuni giorni or sono lavorando si colpì alla mano sinistra e riportò alcune contusioni e una ferita lacera. Ieri il Rupil venne a Trieste in questo ospedale e fu accolto nella quarta divisione.

Il calcio di un cavallo. Antonio Zerquenik, di 19 anni, ieri appena arrivato da Rodik, si recò a visitare una stalla in via del Molino a vento, e colà, mentre accarezzava un cavallo fu da questo colpito con un calcio alla bocca e ne riportò una grave ferita. Si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Ammalato sulla via. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, in via Giacinto Gallina, un giovanotto cadde a terra, colto da grave malore e riportò una ferita al capo. Dall'albergo „Al Moncenisio" fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore, accorso, constatò trattarsi d'assalti epilettici.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale civico, dove lo si accolse nel quarto riparto. Più tardi, alquanto riavuto, disse chiamarsi Giuseppe M., di 16 anni, abitante in via delle Lodole.

Cadute. Ieri alle 4 pom. il marinaio Giovanni Boscolo, di 18 anni, imbarcato sul bragozzo „Nuova Corintio" ormeggiato alla riva Grumula, scivolò e cadde in modo da riportarne una grave distorsione alla gamba destra.

Ieri verso le 5 pom. il carradore Antonio Valentich, di 46 anni, per un sobbalzo fatto dal suo ruotabile, al molo Sartorio, cadde e battendo fortemente il capo sul selciato; ne riportò una ferita all'occipite.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Emigrante.* Si rivolga al Consolato degli Stati Uniti. — *Viaggiatore.* Il nuovo treno delle 6.44 è diretto per Venezia, Milano e Roma, e procede per la via di Cervignano. A Monfalcone non trova coincidenza per Gorizia e Cormons. A S. Giorgio però trova coincidenza per Udine.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 751.3 — Alta marea 0.7 ant., 0.18 p. Bassa marea 7.12 ant. 5.46 pom.

Ogni giorno una. La suocera a tavola.

— Mio genero è quanto mai gentile, tutte le mattine mi manda per il pranzo due dozzine d'ostriche.

La cameriera: Forse crederà che anche quest'anno le ostriche siano apportatrici del tifo.

Un successo della tecnica edilizia. Un interessante esperimento fu fatto domenica a Barcola, nella fabbrica della **Legnolith Comp.o**, sulla infiammabilità e sulla resistenza dei prodotti della fabbrica. Vi assistevano commissioni tecniche della Luogotenenza, del Municipio, della Marina da guerra, dei Magazzini generali, della Direzione dei lavori ferroviari di Gorizia, della Giunta provinciale dell'Istria; inoltre l'assessore municipale dott. Boccardi, gli ingegneri superiori Ghira, Peterlunger, Pregler, Paulina, Skrowaczenski, gl'ingegneri Cremaschi, de Dioszeghi, Liotò, Pittoni, gl'imprenditori di costruzioni Franceschina, Martellanz, Paha, Scheri, i rappresentanti della stampa ed altre persone.

La prova di resistenza fu fatta con una piastra armata di Legnolith, in uso per le terrazze, la quale era appoggiata su due traversine di ferro in forma di I. Essa aveva uno spessore di 2 centimetri e mezzo ed una sperficie di metri 2.9. Sulla piastra furono dapprima collocati, egualmente distribuiti, pezzi di piombo del peso complessivo di 3000 chilogrammi, ed essa subì una flessione di 2 centimetri. Ad una seguente aggiunta di altri 1000 chilogrammi di peso, si ebbe una flessione complessiva di 3 centimetri. Scaricata la piastra, si potè constatare ch'essa era tornata nella sua posizione primiera, senza aver subito deformazione alcuna. Si provò allora se la piastra si spezzasse caricandola di 7000 chilogrammi di peso, ma, sotto questa enorme pressione, essa si curvò di centimetri 3.7. Non fu possibile un'ulteriore caricazione, perchè mancava il materiale necessario. Da queste cifre risulta provata per la Legnolith una portata in peso di 3500 chilogrammi per metro quadrato, il che, tenuto conto dell'esiguo spessore della piastra, può considerarsi come un risultato veramente eccezionale.

Per la prova d'infiammabilità fu scelta una piastra da copertura dello spessore di soli cent. 1.6 e della superficie di 2 metri quadrati. Vi fu acceso sotto e mantenuto per mezz'ora un fuoco di legna e nafta, in guisa che, secondo le misurazioni termometriche, il calore salì a 500 gradi Celsio agli orli della piastra e ad 800 gradi al centro. Le fiamme lambirono continuamente per mezz'ora la parte inferiore della piastra. Raffreddata poi mediante un getto d'acqua, la piastra fu sottoposta ad una prova di portata. Soltanto con un aggravamento di 950 chilogrammi essa si piegò e cadde a terra, non essendo stata assicurata alle traversine. Con ciò è provato che queste piastre di Legnolith, di piccolissimo spessore, anche dopo un forte incendio, sono abbastanza resistenti da non mettere in pericolo vite umane con un crollo repentino. E' inoltre dimostrato che la legnolite è assolutamente sicura contro gl'incendi, e che se le piastre sono assicurate, sono esclusi pure i crolli.

Le commissioni presenti alle prove e tutti i competenti in materia lodarono altamente questi risultati e ne espressero la loro piena soddisfazione al fondatore della Società, sig. Leopoldo Feiner, e al direttore tecnico sig. Giorgio Assereto.

TEATRI.

Verdi. La prova più evidente che il «Barbiere» ha incontrato il pieno favore del pubblico, è la folla straordinaria accorsa iersera alla terza rappresentazione. Per dare un'idea dell'aspetto del teatro, basti dire che al bigoncio era esposto il cartellino del «tutto esaurito», cosa questa che avviene rarissime volte in martedì, classificato nel gergo teatrale per serata stanca.

L'attrattiva maggiore dello spettacolo - superfluo il dirlo - è la signorina Barrientos, che tien soggiogato il pubblico, sotto la smagliante fioritura dei suoi gorgheggi, dei trilli, degli impeccabili picchettati, profusi intorno senza il minimo sforzo, con intonazione perfetta e musicalità. Accolta al suo apparir sulla scena da un prolungato applauso di saluto, la gentile artista fu festeggiata durante tutta la sera, e dopo la magistrale esecuzione della cavatina della «Semiramide», e mentre le veniva offerto uno splendido mazzo di fiori, gli applausi si cambiarono in una imponente ovazione, per corrispondere alla quale ella eseguì fuori programma il walzer della «Mirella» di Gounod. Anche gli altri esecutori signori Carbonetti, Mansueto e Constantino contribuirono efficacemente al buon andamento dello spettacolo, e furono applauditi ed evocati al proscenio assieme alla Barrientos alla fine di ciascun atto ed in chiusa dello spettacolo.

*

Questa sera - come già annunziato - ha luogo la prima rappresentazione della «Tosca» di Puccini. Le parti sono così distribuite: «Floria Tosca», Maria de Macchi; «Mario Cavaradossi», Luigi Innocenti; «Scarpia», cav. Edoardo Camera; «Angelotti», Ruggero Galli; «Spoletta», Cesare Spadoni; «Il sagrestano», Federico Carbonetti; «Sciarrone», Ercole Masini.

Dirige il m.o cav. Gialdini.

E' superfluo che intratteniamo i lettori sul libretto dell'opera, perchè esso segue fedelmente la tela del dramma di Sardou. Sola differenza è questa: che il dramma è in 4 atti, mentre l'opera è in 3, percui gli episodi della tortura di «Cavaradossi» e dell'uccisione di «Scarpia», che nel dramma sono distribuiti rispettivamente nel secondo e terzo atto nell'opera sono condensati entrambi nel secondo.

L'aspettativa nel pubblico per giudicare l'ultimo lavoro di Puccini è molto viva, e la ricerca di posti è stata attivissima, percui è facile presagire per questa sera uno splendido teatro.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. Una splendida «Frine» da giustificare il verdetto assolutorio dei giudici fu ieri la signorina Nella Montagna, che ad ogni atto fu ripetutamente evocata al proscenio ed alla fine ebbe acclamazioni. Un buon «Iperide» fu il Pezzinga. Questa sera «Zazà», la fortunata commedia di Berton e Simon, che non manca mai di esercitare una certa attrattiva sul pubblico.

Fenice. La rappresentazione di iersera fu sospesa all'ultimo momento per indisposizione del signor Frizzo. Questa sera egli si produrrà nel suo solito repertorio; in settimana, serata d'onore del Frizzo, con nuovo programma.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 32) - «Tosca», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Zazà», in 5 atti.
TEATRO FENICE — Rappresentazioni del trasformista Frizzo - (ore 8) - Programma variato

Cambio di vocale.

Qual'è l'Axxxxxxxxx d'un poeta?
Un prepotente ardore
Di giunger presto a gloriosa meta.
Cerca l'Ixxxxxxxxx nell'amore,
Tutto lo esalta, in vago
Sogno la vita bea,
E in ogni loco sa trovar l'imago
Di quella donna ch'è del suo cor dea.
Elios

Spiegazione del giuoco precedente:
B--riccone

COMUNICATI)*

Gli esperimenti fatti negli ospedali con **Cascarine Leprince** nei casi di costipazione (stitichezza cronica) hanno dimostrato che la cascarina agisce quale rimedio, spingendo l'intestino, senza irritarlo, alla sua attività normale e aumentandone la secrezione ghiandolare. Prezzo di una scatola da 50 pillole, in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig**, I. E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle 9 ant.-1 pom. e dalle 3-6 pom
Giorni festivi dalla 9 ant. alle 12.

Si ricercano per Pola
DUE ABILI AGENTI
ramo manifatture e mode
con perfetta conoscenza della lingua tedesca Offerte con referenze da dirigersi sub «Attività 100» fermo in posta POLA.

Primaria ditta locale
RICERCA PRONTAMENTE
ABILE MANIPOLANTE
pel ritiro di merci al Punto franco.
Soltanto persone intelligenti, assolutamente fidate ed oneste, le quali dispongano di ottime referenze dirigano le loro offerte scritte di propria mano al «Piccolo» «sub **Manipolante.**»

Grande fabbrica viennese
CERCA per il 4 Aprile
GIOVANE O SIGNORINA
che parli e scriva l'italiano e il tedesco, sia abile corrispondente e abbia cognizioni di tenitura di libri.
Offerte sub „Tüchtig 1448" a Rudolf Mosse, Vienna I. Seilerstätte 2.

Stabilimento di cura
del dottor PAALEN
Eggenberg presso Graz
per malattie interne e nervose. In posizione soleggiata, riparata dal vento e dalla nebbia. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. — Stagione maggio-ottobre. Per la sua posizione riparata, aperto tutto l'anno. Prospetti gratis invia
La Direzione.

Questa sera alle ore 8
avrà luogo nella
Sala del Casino Schiller
una
CONFERENZA FRANCESE
del sig. GUST. DORÉE:
Voltaire, sa vie et quelques commentaires philosophiques sur lui et son siècle.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 5 marzo d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Toro 10 - suppellettili.
11 1/2 a. Via Rossetti 4 - suppellettili.
10 a. Via Farneto 11 - suppellettili.
10 a. Via Canale 7 - trapano e diversi.
11 a. Via Forni 28 - cemento e due macchine agricole.
10 a. P. Scuole israelitiche 2 - suppellettili.
10 a. Via Crosada 3 - arredi di bottega e da caffè.

M. Gal Trieste, Corso N. 4
Specialità in tutti gli articoli per ammalati
a prezzi mitissimi.
Articoli di gomma in grande assortimento, Soprascarpe, Giocattoli, Patte, Bagni, Tubi, ecc, ecc.

La Latteria di Monastero
ha aperto una
FILIALE
in via Cavana N. 7
Arrivi con tutti i treni.
Latte, Fior di latte, burro da tè e formaggio
TUTTO DI PRIMISSIMA QUALITÀ

Photo Materials C.y
TRIESTE
Piazza della Borsa 7 - Tel. 940

Grande Deposito
Apparecchi Fotografici
da Cor. 6 in poi. Lastre e Carte sensibilizzate, Films, ecc. Inoltre qualsiasi articolo inerente alla
FOTOGRAFIA
Listino prezzi a richiesta.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, PARIGI, 31, rue de Seine.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

STABILIMENTO DI CURA ZANDER
FONDATO NELL'ANNO 1895
Trieste — Via Stadion N. 21 — Telefono 822
SEZIONE ORTOPEDICA. Cura delle deformità-scoliosi, deformità alla schiena, collo torto, spondilite, ginocchi vulghi, deformità dei piedi, coscite, ecc.
SEZIONE IDROTERAPICA. Bagni medicinali, Fangature, Doccie a soffione, Bagni a luce elettrica, Bagni d'aria calda asciutta. — **Massaggio** nei casi di reumatismo, gotta, neuralgie, sciatica.
GINNASTICA MEDICA - GINNASTICA IGIENICA.
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE.
Aperto dalle 8 ant. alle 12 1/2 pom. - dalle 3 1/2-6 pom. Nelle domeniche e feste dalle 10-12.
Dott. OSCAR de FISCHER.

BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Via S. Nicolò 28, I - TRIESTE - Via S. Nicolò 28, I
Italiano — Francese — Tedesco — Inglese — Spagnuolo — Russo Ungherese — Greco m. — Serbo-Croato, da maestri delle rispettive nazioni.
Lezioni private ed in classi (massimo 8 persone)
Signore e signori separati.
Coi primi di marzo s'incominciano i corsi:

PER SIGNORI	INGLESE	— principianti —	Mercoledì-Sabato 7—8 (sera) La Lezione 7 Marzo 7 precise	Per questi corsi si accettano ancora inscrizioni
	»	— principianti —	Mercoledì-Sabato 9—10 (sera) La Lezione 7 Marzo 9 precise	
	ITALIANO	— principianti —	Lunedì-Giovedì 8—9 (sera) La Lezione 5 Marzo 8 precise	
	SERBO-CROATO	— principianti —	Mercoledì-Sabato 8—10 (sera) La Lezione 7 Marzo 9 precise.	
	TEDESCO	— principianti —	Giorni e ore da fissarsi.	
PER SIGNORE	INGLESE	— principianti —	Mercol.-Sabato (11—12 matt.) La Lezione 7 Marzo 11 precise	
	TEDESCO	— principianti —	Mercol.-Sabato 10—11 (matt.) La Lezione 7 Marzo 9 precise	
	FRANCESE	— principianti —	Martedì-Venerdì 3—4 La Lezione 6 marzo 3 precise	

Prospetti gratis e franco.

CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Duma) - Telef. 1380
OFFICINA
— per —
installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione.
Riparazioni e adattamenti di Lampadari
a prezzi modicissimi.

MALATTIE NERVOSE Curate per le Dragées Gélineau
Convalescenze FATICHE - SPOSSATEZZA ELISIR VITALE QUENTIN
In tutte le Farmacie.

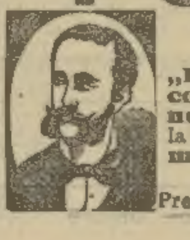
BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4 1/2%, 5%, Priorità, Lettere Pegno Ferrovie. Prestiti Comunali e Rendite
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff. Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Pulite puramente coll' estratto per pulire **Globus**
PREMIATO con medaglia d'oro all' Esposizione di Parigi 1900 e con Medaglia d'oro Vienna 1902
Trovasi dappertutto
Scatole da 10, 16 e 30 centesimi

EMPORIO cesti, scope, spazzole, pettini, nettapiedi, carrozzette per bambini, ecc.
a prezzi ch' escludono ogni concorrenza
nel NUOVO NEGOZIO
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Biasoletto.

È questione di pochi giorni soltanto!
In
Via Ponterosso N. 3
(vis-à-vis la ditta Terpin)
Apertura del
Nuovo Negozio
Cappelli da Uomo
Novità assoluta.

CONTINUA LA VENDITA
a prezzi ridottissimi
delle
STOFFE DA UOMO VERE INGLESI
(SPECIALITÀ)
della cessata
SARTORIA CESCON
Piazza della Borsa N. 10, I piano
sopra il negozio floricoltura Perotti.
Ore di vendita: dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

"PUREZA" rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„Pureza" è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni ai capelli e alla barba, incanutiti, il colore naturale di qualsiasi tinta**, senza insudiciare nè la pelle nè la biancheria. — Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso: **GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.**
Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Sud» partì il 2 da Costantinopoli per Genova dove sarà riparato, «Auguste» arrivò il 1. a Genova da Savannah, «Indeficenter» arrivò il 1. a Braila, «Kalman Kiraly» il 1. a Cardiff, «Federica» proseguì il 1. da Genova per Trieste, «Nador» partì il 28 da Varna per Anversa, «Corana» partì il 1. da Nuova Orléans pel Mediterraneo, «Olga» partì il 1. da Fiume per Moulmein, «Proteo» partì il 8 da Colombo per Moulmein, «P. Becher» passò il 28 p. p. Barry Island diretto a Trieste, «Dubac» da Braila passò i Dardanelli il 27 p. p., «Corvin Matyas» è sotto carico a Odessa per Rotterdam.

Lloydiani. «Tirolo» da Bombay proseguì il 2 da Aden per Suez e Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Kobe proseguì il 28 p. p. da Colombo per Pennang, «Orion» proseguì il 1. da Rio Janeiro per Santos.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Danubio» da Metcovich con 103 pass., «China» da Fiume; il pir. a. u. «Boiana» da Risano; e il veliero ottom. «Buona Sorte» da Scutari e Ragusa.

* Partirono i lloyd. «Galatea» per Corfù, «Galizia» per Braila, «Imperator» per Bombay; i pir. italiani «Cosimo» per Gravosa, «Sincerità» per Alessandria, «Epiro» per Salahora; il pir. inglese «Kolpino» per Hull, e i velieri ital. «Lucia Campisi» per Carloforte e «Eleonora» per Genova.

Da GRADISCA.

— Per un argine di riparo.

Il capitanato distrettuale pubblica il seguente editto: «Il comune di Farra ha presentato istanza tendente ad ottenere la concessione di rialzare l'argine alla sponda destra del Fiume Isonzo nella località «Pelligoni». Il 7 corr. seguirà il sopraluogo commissionale invitando tutti gli interessati a comparirvi. In ispecialità s'invitano i proprietari dei fondi adiacenti all'argine «Pelligoni». La commissione si radunerà alle 9 ant. nell'Ufficio comunale di Farra.

— Elezioni.

Pel 12 corr. sono convocate a Gradisca le deputazioni di tutto il distretto politico per il Consiglio scolastico distrettuale rinforzato. L'adunanza seguirà nella sede del Consiglio distrettuale.

Da VISINADA.

— Per la «Lega Nazionale».

Anche qui abbiamo avuto una festa di ballo in favore della «Lega Nazionale», alla quale intervenne un numero straordinario di cittadini.

La sala-teatro, dell'egregio nostro Podestà dott. Ritossa, per cura del solerte Comitato organizzatore era stata trasformata in un incantevole giardino, adorno di fiori e di piante di un effetto stupefacente. Sullo sfondo del palcoscenico, in mezzo a un boschetto di verzura ergevasi da una colonna il busto di Dante; sul davanti, disposto in bell'ordine, era collocato il Bazar con i regali per la lotteria. Stemmi, segni simbolici ed iscrizioni patriottiche completavano l'addobbo della sala.

Alle 8 precise la banda dei bravi filarmonici, che nella circostanza prestava l'opera propria pure gentilmente, diede il segnale dell'incominciamento della festa al suono di un'allegra marcia, ed in un attimo una folla di gentili signore e di signori si riversò nella sala in modo da rendervi difficile la circolazione e impossibile la danza.

Dalle vicine località di Castellier, di Santa Domenica e di Visignano erano accorsi numerosissimi i cittadini, che, dividendo sempre con noi le ansie delle battaglie nazionali, avevano voluto condividere del pari la gioia e l'entusiamo della bella festa. I fiori ed i biglietti della lotteria a pro della cara nostra istituzione messi in vendita da alcune gentili signorine, andarono a ruba, assicurando il brillante successo finanziario della festa, che fruttò oltre 3600 corone. Dopo la lotteria s'incominciarono le danze che continuarono animate, fra la più schietta allegria e cordialità sino alle 7 del mattino. Gli ospiti intervenuti furono accompagnati a suon di musica alla stazione, dove si separarono dalla cittadinanza fra continue acclamazioni all'Istria ed alla Lega Nazionale.

Non crediamo infine di poter chiudere questa relazione, senza inviare ringraziamenti sentiti a quei cortesi, che, impediti d'intervenire alla festa, vollero tuttavia parteciparvi coll'obolo patriottico. Sono i signori: Franc. Dell'Oste di Visignano che elargì cor. 4, Giovanni Mocibob di Visignano cor. 2, Ruggero Camus di Pisino cor. 5, Marco Cociancich di Castellier cor. 3, Giovanni Russich fu Ang. di Castellier cor. 2, F.lli Beacovich fu Matt. di Torre cor. 5, Buonfiglio Vivari cor. 3, Ant. cap. Fachinetti cor. 5, e Giovanni Fattor cor. 2.

Da BUIE

— La leva.

Oggi ebbero principio le operazioni di leva. Si presentarono del Comune di Buie 102 coscritti. Di questi ne furono arruolati nel servizio attivo 25, nella riserva 12. Domani si terrà la leva per i Comuni di Umago e Cittanova.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 687.—, Staatsbahn 693.—, Alpine 388 50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 217.40 (217.—), Disconto 195.50 (195.40), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.12 (100.10), Rendita 102.70 (102.72), Meridionali 688.— (688.—) Mediterranee 459.— (458.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.40, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.87 (98.90), Italiana 102.40 (102.40) Spagnuola 91.60 (91.27), Banche Ottomane 605.— (602.—), Rio Tinto 1255 (1261), Lotti turchi 126.50 (126.—).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.10, Credit da 686.— a 688.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.12— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95.60, Banconote italiane 95.40 a 95.60, Germania 116.95 a 117.25 Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 685.— a 688.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 53.— a 54.50, Lotti turchi 116.— a 118.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3%, 99.87, Rendita italiana 5% 102.40, Rendita spagnuola esterna 91.60, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache 741.— Lombarde 86.—, Rendita turca nuova 30.15, Cambio Londra 251.55, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.10 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.50 Banca di Parigi 1108., Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1255. flacco

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati 92—, Lombardi 3¼, Argento 22¼, Rendita spagnuola 90.⅞, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅝. Pagam. della Banca —.— irreg.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.30, Ferrate dello stato 148.90 Lombarde 15.20 fermo

Caffè. *Amburgo* 3 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28 75, per decembre 29.25. calmo

Amburgo 3. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.—, per giugno a fr. 34.50

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future sost., 10 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 29/100, Marzo-Aprile 5 29/100, Aprile-Maggio 5 31/100, Maggio-Giugno 5 33/100, Giugno-Luglio 5 33/100, Luglio-Agosto 5 33/100, Agosto-Settembre 5 29/100, Settem.-Ottobre 4 96/100 Ottob.-Novembre 4 70/100 Novem.-Dec. 4 65/100.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 49.75, per aprile 50.50, maggio-agosto 51.50, settembre-dicembre 52.—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 16.50 per aprile 16.50, maggio-agosto 16.50, settembre-dicembre 16.15. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 22.70, per aprile 22.95, maggio-agosto 23.05, Settembre-Dicembre 22 25. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, aprile 30.45, maggio-agosto 30.45, Settembre-Dicembre 29.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 43.75, aprile 44.—, maggio-agusto 44.75, settembre-decembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.— staz.o, bianco per mese corrente 25.75—, p. aprile-giugno 26.— calmo, maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio 28.12½. Raffinato 93 — a 93½.

Amburgo 3. (Chiusa). Per marzo 17.—, per maggio 17.20, agosto 17.55, per ottobre 18.50, per decembre 18.45, per gennaio 18.55. staz.o

Londra 3. Java a sc. 9.6— Rappe greggio a scell. 8⅛ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Bagdad	5	Scaricazione
6	Habsburg	5	Caricazione
9	Vindobona	10	Scaricazione
12 a	Agrumaria	4	»
12 b	Simeto	6	»
13 a	Iniziativa	4	»
13 b			
14	Elektra	4	Caricazione
17	G. Galatiolo	5	Scaricazione
17	Bernardino	7	»
21			
22	Albania	6	»
24	Pontiac	5	»
Molo I	Zlarin	6	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

MARCO COLLA

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Caterina**, i figli **Luciano**, **Anita**, **Augusta** e **Pierina**, in unione agli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti di sì grave sciagura.

I funerali seguiranno Giovedì 5 corr., alle ore 4 pom. dalla casa N. 8 di via Ghiaccera.

Trieste, li 3 Marzo 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Le addoloratissime famiglie **Steurer** e **Lampe** partecipano il decesso del loro amatissimo marito, padre e suocero

Giuseppe Steurer

d'anni 75, avvenuto quest'oggi dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà giovedì 5 corr., alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Barriera vecchia, direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Marzo 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FRANCESCO ROSSI

dopo lunghe sofferenze spirò a S. Daniele nel Friuli addì 1. Marzo.

La consorte **Maria** nata **Biedermann**, la sorella **Elisa ved. Rovis**, il fratello **Enrico**, addoloratissimi, porgono, anche a nome degli altri parenti, il triste annunzio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 3 Marzo 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCANSI stiratrici abili e mezze lavoranti per Zara. Offerte al sig. G. Kers, via Corti 3, IV piano, Trieste; oppure Fratelli Zeriali, Zara. 1369

RICERCANSI ragazzi per negozio cappelli, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1510

RICERCASI ragazzo per negozio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1539

RICERCASI per pronta entrata ragazza, bella presenza, per lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1542

RICERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1550

RICERCASI prontamente garzona sarta da donna. Molin grande 16, terzo, scala II. 1540

RICERCASI garzona stiratrice. Via San Maurizio N. 11, II piano. 1494

RICERCASI ragazzo con paga; nuovo negozio cappellaio, Poste vecchie 16. 1547

CERCO piazzisti, ingrandimenti colorati, a rate, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1500

RICERCASI cameriera per la mattina, più due dopopranzi. Salario corone 16. Indirizzo Piccolo. 1418

RICERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Via Artisti 1. 1415

RICERCASI prestaservizi per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1413

CERCANSI ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidar loro lavoro in casa, articolo novità, sorprendente, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazione. Scrivere Società italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma. 1365

CERCASI prestaservizi per stanze, dalle 9-11. Acquedotto 51, primo. 1465

CERCO ragazza per calzolaio. Barriera 25, portiere. 1440

CERCANSI prontamente due operai pratici lavorazione mattoni. Indirizzo al Piccolo. 1421

RICERCASI garzona sarta uomo. Via S. Nicolò 30, II piano. 1436

RICERCASI lavorante, garzona biancheria. Via Riborgo 13, II piano. 1438

RICERCASI ragazzo con paga. Negozio Capellan, Corso 47. 1445

RICERCASI donna di servizio giovane. Via Belvedere 12, primo, sinistra. 1447

RICERCASI garzona sarta donna. Corso 3, quarto, porta 9. 1448

RICERCASI prontamente lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 1431

RICERCASI falegname lavoratore in bambù, per lavoro continuo. Indirizzo al Piccolo. 1433

RICERCASI ragazzo grande, di buona famiglia. Negozio Viennese, Piazza della Borsa. 1529

RICERCANSI abili lavoranti calzolai. Ribongo, androna della Scala 2, III, porta 10. 9632

RICERCASI garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1511

RAGAZZA ventenne, sarta, offresi quale cameriera soltanto e giornata. Indirizzo al Piccolo. 1517

SIGNORINA orfana, educata, intelligente, cerca posto presso signora sola o qualsiasi posizione. Indirizzo al Piccolo. 1449

SIGNORINA italiana, orfana, cerca posto quale venditrice, cassiera, in qualunque articolo. Indirizzo al Piccolo. 1450

RAGAZZA tedesca desidererebbe entrare come bonne o cameriera in una famiglia italiana. Possibilmente a Gorizia o dintorni; preferisce campagna. Gentili offerte sub «F. N. 40» fermo posta Villaco. 1499

GIOVANE, conoscenza ramo ferramenta, cerca occupazione. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1453

GIOVANE signora tedesca cerca occupazione mattina o dopopranzo, presso fanciulli. Gentili offerte sub «E. M.» al Piccolo. 1456

GIOVANE intelligente offresi come facchino oppure fattorino. «Onestà» al Piccolo. 1416

GARZONA sarta cercasi, con paga, per laboratorio da signora. Indirizzo Piccolo. 1543

TRENTENNE sciente italiano, poco tedesco, abile lavori magazzino, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1509

TROVA pronta occupazione ragazzo 15-16 anni, di buona famiglia, paga corone 8 settimanali. Indispensabile cauzione corone 20. Indirizzo Libreria Barriera vecchia 20. 1546

GIOVANE serio, ottime referenze, cerca posto per primi maggio come viaggiatore per Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, eventualmente Montenegro. Offerte «Viaggiatore» al «Piccolo». 1498

PERSONA seria, attualmente presso primaria ditta, offresi per scrittoio, praticissimo lavoratore specialmente contabilità, con perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca. Offerte «Piccolo» sub «430.» 1420

RAGAZZA pratica per appalto cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1381

SIGNORINA tedesca bene educata, che parla solamente tedesco ed un po' il francese, abile nei lavori di cucito ed a mano, cerca sollecitamente posto presso signora. Desidera trattamento famigliare. Gentili offerte sub «X. Y. 1903» Piccolo. 1325

MECCANICO, elettricista, con ottimi certificati, cerca occupazione. Offerte al Piccolo sub «Macchinista 13». 1239

PRESTASERVIZI giovane, intiera giornata, ricercasi prontamente, via Belpoggio 4, porta 15. 1349

VEDOVA sola o signorina pulita, sappia cucinare, ricercasi fuori città per dirigere casa signore solo di 41 anni. Offerte sub «Ingegnere» all'Agenzia Aless. Hirschfeld, via Teatro 1. 1355

CORISTE ed aspiranti cercansi per primaria Compagnia d'Operette. Rivolgersi dalle 4 alle 5. Via Acque 16, Vittorio Nipi, corrispondente artistico. 1536

LAVORANTE falegname offresi con tutti gli arnesi propri. Indirizzo Piccolo. 1462

IMPIEGATO offresi ore serali corrispondenza tedesca, serbo-croata. «B. S.» Piccolo. 1444

IMPIEGATO venticinquenne cerca posto quale corrispondente tedesco, italiano, ungherese. Offerte sub «Laborioso» Fiume, fermo in posta. 1496

ESPORTAZIONE. Praticante con buone conoscenze della lingua tedesca ricercasi verso stipendio. Offerte in ambedue lingue al Piccolo sub «Trieste». 1489

DITTA primaria cerca perfetto corrispondente tedesco che conosca anche l'italiano. Offerte sotto «Perfect 8» Posta restante. 1222

DUE laboriosi impiegati civili, disponendo alcune ore giornalmente, eseguirebbero proprio domicilio qualsiasi lavoro scritturazione, italiano, tedesco. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 1457

CONTABILITA' e tenitura offresi giovane anche come magazziniere o sotto magazziniere. Gentili offerte al Piccolo sub «Contabile». 1485

CORRISPONDENTE inglese offresi. Sub «Pronto» Piccolo. 1471

SOTTOMAGAZZINIERE offresi pel 1. aprile, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «U. P.» 1414

PER 30-40 fiorini mensili offresi persona capacissima quale amministratore, contabile, direttore, ecc. Serie offerte «Passatempo» giornale. 1483

SARTA abile offresi famiglie giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1519

OFFRESI ragazza pulita, pratica lavori di casa, dalle 8 alle 5 o giornata. Indirizzo Piccolo. 1516

OFFRESI signorina pratica, seria, bella presenza, conoscenza lingue, per cassiera oppure venditrice. Indirizzo Piccolo. 1253

OFFRESI giovane, conosce italiano, tedesco, sloveno, tenitura libri. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 1437

OFFRESI sarta, giornata soldi 60. Offerte al Piccolo «1050». 1434

ISTRUZIONE

PIANISTA, allieva di primario professore, concambierebbe lezione con tedesco, francese. Offerte sub «Pianista» Tergesteo, verso scontrino. 9629

BAMBINI! istruzione danza, ore 4, mercoledì-sabato, autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 5545

MAESTRA londinese dà lezioni nella sua madrelingua e di canto inglese. Ottime referenze. «C.» Piccolo. 1424

STUDENTE Ginnasio superiore istruirebbe allievi Ginnasio-Reali inferiori. Prezzo mite. Offerte al Piccolo «Eminentista». 1455

SIGNORINA che dà lezioni di lingua tedesca e francese, avrebbe ancora alcune ore della settimana libere. Offerte sub «Wienerin» al Piccolo. 1422

AFFITTANZE

CAMPAGNA con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

RICERCASI stanzetta ammobiliata, luogo quieto, possibilmente campagna, modico prezzo. Scrivere sub «Studente» al Piccolo. 1549

CERCANSI due camere e gabinetto ammobiliato, posizione centrica, per tre persone, con costo completo. Offerte, indicando prezzo al Piccolo sotto «Famiglia». 1524

PER agosto cercansi due stanze vuote, costo. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 1417

AFFITTANSI stanze vuote. Via Sapone 1, I, II, scala seconda. 1435

RICERCASI prontamente oppure per il 24 maggio quartiere di quattro stanze e cucina, in casa con campagna. Offerte al Piccolo sub «Martin». 1521

AFFITTASI campagna, stanza splendida vista, prossimità tramway, a signore o signora attempata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1419

AFFITTASI stanza vuota, primo piano, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1425

AFFITTASI bellissima stanza vuota, con comodo cucina. Via Madonnina N. 14, I piano. 1480

AFFITTANSI stagione, splendida posizione Gretta-Barcola, due, tre stanze ammobiliate, cucina, campagna, giardino, bosco, acqua. Indirizzo Piccolo. 1439

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Rapicio N. 3, terzo. 1442

AFFITTASI bel camerino ammobiliato. Barriera 12, quarto, porta 14. 1446

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III piano. 1487

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 1469

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Negozianti 1, quarto, sinistra. Escluse signore. 1474

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, vuote. Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 1479

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, tre locali davanti, tre sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 3, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 2, piazza Legna 2, I piano. 5555

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1544

AFFITTASI bella camera, chiara, ammobiliata, soltanto a persona distinta. Escluse signore. Via Nuova 28, quarto. 1532

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 25, secondo. 1501

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Piazza Borsa 7, terzo. 9631

AFFITTASI bellissima stanza, buonissimo costo, a signore, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1292

AFFITTASI bellissima stanza ariosa, centro città, con costo, a distinto signore, preferibile impiegato, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1292

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, quasi disobbligata, eventualmente camerino, mite prezzo. Rivolgersi Farneto 14, portinaio. 1260

AFFITTASI grande stanza disobbligata, primo piano. Valdirivo 19. 1244

DA affittare due stanze grandi, vuote, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 995

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

DA affittare due stanze, cucina, camerino, soffitta, in campagna. Roiano 176. 1255

DA affittare prontamente una casetta composta di due camere, cucina; pianterreno locale per industria, contiene caldaia petrolio nel muro, un banco adatto per commestibili, tutti utensili occorrenti. Affitto antecipato corone 340 annue. Locale via Rigutti 28, informazioni via Rigutti 30, in corte. 1432

DA affittare stanza ammobiliata. Rivolgersi via Benvenuto N. 2. 1476

QUARTIERI e stanze d'ogni specie affittansi. Levieri, Barriera 10. 1553

STUPENDA stanza soleggiata, arieggiata, Stadion, II, elegantemente ammobiliata o vuota. Indirizzo Piccolo. 1486

STANZA grande affittasi prontamente per signori. Via Torrente 6, secondo, porta 9. 1337

CENTRICA posizione affittasi magazzino, 20 marzo-24 agosto. Rivolgersi Mikado, via S. Nicolò 16. 1551

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, signore solo, ingresso libero, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1472

BELLA stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Geppa N. 5, I. piano. 1484

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via dei Fabbri 5, quarto. 1478

CHIARISSIMA stanzetta interna affittasi, adatta per signorine, sarte; Amalia 6, quarto. 1533

PRONTA stanza ammobiliata, due letti, pianoterra, casa nuova, Vicolo Cieco 1. 1523

LEVATRICE affitta bella stanza ammobiliata, vuota, primo. Indirizzo al Piccolo. 1508

MAGNIFICA stanza vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi una, due persone. Indirizzo Piccolo. 1282

SUBAFFITTASI per 24 aprile, con ribasso, quartiere di quattro stanze, cucina, camera da bagno, camerino, acqua e gas. Via Rossetti 15 C., pianoterra. 1162

BARCOLA, affittasi villino con giardino, vista sul mare, comodità tramway. Indirizzo Piccolo. 1252

QUARTIERE otto stanze, giardino, corone 1700, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1310

PRONTAMENTE affittasi Acquedotto 61 A, quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Rivolgersi portinaia. 1325

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 5541

COMPERO prontamente casetta con campagna; esclusi mediatori. Posizione e prezzo sub «Prezzo» Piccolo. 1473

SCANSIE semplici uso magazzino ricercansi. Offerte sub «Usate» al Piccolo. 1457

RICERCANSI quattro bracciali di ferro per tenda negozio. Indirizzo Piccolo. 1514

VENDESI splendido pianino concerto, voce fortissima, melodiosa, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1795

VENDESI stupenda stanza letto e pranzo ed oggetti diversi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1505

VENDONSI letti, lavamano, specchio noce, attaccapanni ferro. Ghega 4, secondo. 1526

VENDONSI tre botti dodici ettolitri, cassaforte buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1443

VENDESI pianino nuovo, fabbrica viennese, occasione favorevole, 250 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1454

VENDESI, causa malattia, negozio commestibili, prezzo mite, eventualmente darebbesi in consegna. Offerte sub «Guadagno». 1460

VENDESI, prezzo occasione, splendida stanza matrimoniale con colonne. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

VENDONSI due banchi nuovi. Falegname via Tesa N. 720. 1423

VENDESI trattoria, ottima posizione città. Rivolgersi via Forni 26, primo, sinistra. 1488

VENDONSI cagnetti mops, bella razza. Petronio 5, terzo. 1491

VENDESI elegantissima teletta da barbiere con luce. Indirizzo Piccolo. 1477

DA vendere specchio con fioraia, moresco, stile egiziano. Acquedotto 41, pianoterra. 1318

VENDESI via Piccardi prolungata, fondo tese 140. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 1356

DA vendere stanza da pranzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1383

VENDESI biliardo buonissimo stato, prezzo occasione. S. Giacomo in monte 6, falegname. 1392

DA vendere soprabito nuovissimo, mite prezzo. Conti 16, primo. 1503

VIOLINO buonissimo autore, con arco busta, fiorini 12. 1506

VASI, piatti, scatole, oggetti galanteria, maiolica, adatti per regali, vendonsi, prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 1481

CHIFFONIER grande, sparherd, susta e cuccetta, vendonsi. Farneto 52, secondo. 1466

ACCUMULATORI da vendere, due cassette 10 e 3 celle. Indirizzo Piccolo. 1429

QUADRI GIAPPONESI con stemmi ricamati in seta, vendonsi a buonissime condizioni. Via Fonderia 8, quarto, porta 14. 1458

LAMPADA a petrolio vendesi. Via Boschetto 36, portinaia. 1463

MOTIVO partenza vendesi splendida razza canarini veri Harz. Indirizzo Piccolo. 1452

BICICLETTA donna, ottimo stato, vendesi fiorini 28. Indirizzo Piccolo. 1481

BICICLETTA ottimo stato, vendesi causa partenza, prezzo mite. Riborgo 27, primo, porta 3. 1441

GRAMMOFONO con dischi, ottimissimo, vendesi fiorini 16, costava 60. Indirizzo Piccolo. 1552

CASA bella posizione venderebbesi, eventualmente scambierebbesi con fondo od altra. Indirizzo Piccolo. 1522

DUE materassi nuovi lana finissima, due suste nuove, vendonsi. Barriera 25, III. 1531

PIANOFORTE coda corta, buonissimo, vendesi fiorini 80. Piazza Ospitale 2, III. 1534

OCCASIONE; vendonsi due armadioni due porte, trumeaux e lavamano con marmo, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1537

LETTO una persona e mezza con susta nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1531

SINGER garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 1319

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA ben conosciuta che fu veduta portar via gatto bianco, pregata portarlo di ritorno quanto prima, scanso dispiaceri. Via Barriera vecchia 25, III piano, Luigia. 1482

SMARRITO portafaglio contenente importo rilevante dal Punto franco, Corso, Poste vecchie. Generosa mancia portandolo Punto franco 10-53. 1527

DIVERSI

IMPIEGATO stabile primaria società, paga 3000, sposerebbe signorina o vedova con dote corrispondente. Proposte «Massima serietà» fermo posta. 1342

RUGGERO Gretta, solitario, vittima mondo birbone, infischiasene tutte le ragazze. 1467

LO. Tuo scritto ricevuto in ritardo, scrivi per altra giornata, lo. 1504

RITIRATE lettera Innocenza posta restante. 1430

OVI. Ovi, ritirate lettera posta restante. Rita. 1490

GIAXA, trattato medicina, in buonissimo stato, ricercasi. Offerte sub «Giaxa» al Piccolo. 9630

EUGENIO attendovi domani mercoledì ore 5¾. 1518

KIS. Non so cosa pensare; oggi pure passai, desidero vederti non dubitare son tutto tuo Kis; addio. 1468

METASTASIO. Perchè non ritiri lettera? Attendo ansiosamente. Umberto. 1515

MARIETTINA 15. Causa fallato indirizzo, prego ritirare oggi lettera Posta centrale. Saluti. 1470

N. N. Dispiacente mancata promessa, prego ritirare lettera sub mie iniziali e nome via sua abitazione. 1545

TI prego cerca in qualunque modo di darmi qualche notizia. A. 1475

DUPONT. Decisamente quell'indirizzo ha iettatura, non trovai lettera centrale. 1497

BAZAR. Grazie, non mancherò. E. B. 1535

CAPITANO sono ancora molto eccitato, scusatemi se ancora ritardo giustificarmi maggiormente, sono spiacente quanto voi. 1530

VINCENZA. Teatro olimpico. Attendo sempre! Perchè questo silenzio sepolcrale?! 1513

AMINA ritiri lettera solito nome. 1525

ATTIMO fuggente. Ho paura di te il sai bellezza mia, troppe prove dai di gatta soriana. 1493

A. B. Auguro di cuore di ristabilirsi presto; dispiacentissimo. 1461

SALICE. T' invio affettuosissimi saluti; faccio voti, a presto rivederti. 1428

SICURTA'. Giace lettera vostro indirizzo. A. B. 1528

SOCIO aperto con circa 30000 corone ricercasi per industria avviata. Offerte Piccolo «Socio». 1548

POVERO padre cinque figli darebbe famiglia di cuore per figlio adottivo. Servola 250, Bercanovich. 1426

PER azienda lucrosa già esistente, ricercasi socio con 10.000 corone, scopo estendere affari. Offerte Piccolo «Avvenire». 1553

CERCO prontamente fiorini 200, condizioni da convenirsi. Sub «Condizione» Piccolo. 1459

CHI ha crediti da cedere rivolgasi «Luce Incandescente», Corso 37, Wölfler. 1492

DETENTORE BREVETTO AUSTRIACO cerca socio per estendere privativa Stati esteri. Ritrovato lucroso, di alcun lavoro. Offerte «Inventore» Piccolo. 1451

20.000 corone disponibili per prima intavolazione, fino 24 agosto. Scrivere «Capitale» Piccolo. 1427

5000 fiorini ricercansi prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1507

RICERCASI Socio attivo capitale 100.000 corone per affare avviato, serio, lucroso. Offerte non anonime al «Piccolo» sub «Serietà» 1903. 1227

DAMEN-imitateur; questa sera spettacolo variato, «Hotel Nazionale», via Vienna. 1538

274 romanzi tedeschi, 299 italiani legati. Dubletti della biblioteca Dase, via S. Sebastiano 5. A prezzi oltremodo bassi; da vendere. 1520

ALTO là! Halvà finissimo e Locum trovansi nella bottiglieria di Giannopulo, via Ponterosso. 1502

PROFUMI inglesi e francesi grande assortimento, prezzi mitissimi, presso Angeli, Canale 5. 1359

COLOGNA, acqua deliziosamente profumata bottiglia formato grande soldi 50, presso Angeli, Canale 5. 1358

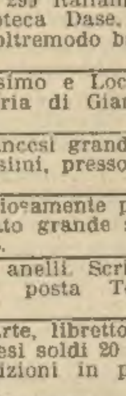
RATE orologi, catene, anelli. Scrivere referenze Casella 71, posta Tergesteo. 1225

ARTE di buttare le carte, libretto spiegativo e 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. Spedizioni in provincia verso invio di 30 soldi. 1102

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

!! Bellezza !!

!! Freschezza !!



Chi soffre di bitorzoli, foruncoli, naso rosso, pelle ruvida, screpolata, calvizie, forfora, perdita dei capelli, mandi il suo indirizzo a

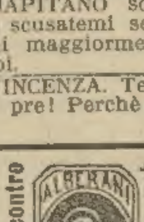
M. FEITH, Vienna VI Mariahilferstrasse 45.

Ognuno riceve gratis l'opuscolo «Cenni sull'igiene della bellezza», e verso invio di 30 cent. in francoboili per le spese e affrancazione, un campione di eccellente Cosmetico.

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti. **In vendita dappertutto.**



Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola, — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

BUSTO RADICAL

L'IDEALE DEI BUSTI

Busto Radical Brevettato

Quando avete bisogno fatevi mostrare un Busto Radical

Il Busto Radical rende le forme eleganti e aristocratiche

Il Busto Radical è il più perfetto pel suo taglio brevettato

Il Busto Radical permette di sostituire facilmente le stecche rotte, senza bisogno di cucire e scucire.

Il Busto Radical trovasi in tutti i principali negozi. Il nome è stampato su ogni busto.

FABBRICA BUSTI

FEDERER & PIESEN

PRAGA, BUBNA

Esportazione in tutti i paesi del mondo

Le signore viennesi devono la loro bellezza

in prima linea all'uso dell'eccellente, rinomatissima, efficacissima

PASTA ORIGINALE POMPADOUR

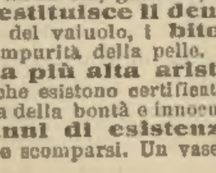
inventata dal defunto medico dott. **A. Rix.** Questo cosmetico rende la **carnagione fresca e vivace**, conserva la pelle **morbida, brillante, liscia,** fino alla più tarda età, guarisce, con garanzia (**in caso d'insuccesso si restituisce il denaro**) le lentiggini, le macchie gialle, i segni del vaiuolo, i **bitorzoli**, le **rossure**, insomma qualunque impurità della pelle.

Usato da 40 anni **da signore della più alta aristocrazia, da attrici,** ecc.; in prova di che esistono certificati e lettere di ringraziamento. La miglior prova della bontà e innocuità di questo cosmetico **sono i suoi 40 anni di esistenza,** mentre in questo tempo tanti altri ritrovati uguali sono sorti e scomparsi. Un vasetto sufficente per 6 mesi costa f. 1.50.

LATTE POMPADOUR

rende la pelle immediatamente candida come latte; resta attaccato anche dopo la lavatura Boccetta orig. f. 1.50. Sapone Pompadour s. 30, Polvere Pompadour rosa, crema, bianca f. 1.25.

Il miglior rimedio per la cura delle mani (mani bianche, belle, morbide)



Crema Pompadour (1 Cor. al pezzo)

Rivolgersi fiduciosi alla ditta **Wilhelmine Rix, Dr. W.we Söhne (Anton Rix & Bruder)** unici produttori dei veri preparati del dott. Rix, Vienna Praterstr. 16. Si accettino soltanto pacchetti piombati. Depositi a Trieste I. Bertel, A. Praxmarer, Piazza Grande, I. Wohl, G. Zulin, Corso 21. G. M. Andreuzzi, Corso 5; Lodovico Nagelschmidt, via S. Sebastiano.

...sicurazioni Generali.

Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla ... di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi intro-

Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all'ultima dimora presero tanta parte al lutto.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova ...

Vendesi, prezzo occasione, splendida stanza matrimoniale con colonne. Madonna mare 1, Langemantel. 1131

Vendesi credenza cucina, grande con galleria Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendesi stanza da letto opaca, noce americana. Falegname, Alighieri 14. 1211

Vendonsi Canapè, due poltrone stoffa rossa, sottana alpagas bleu, due blouse, una poulard. Indirizzo Piccolo. 1190

Da vendere 14 vetrine. Rivolgersi presso Struchel & Jaritsch, angolo via Nuova e S. Caterina. 1187

Acidità, catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *(che dà stitichezza)* si guariscono con la gustosa **China Pacelli Effervescente.**

Nelle suddette malattie adoperare unicamente la *China Pacelli*, giacchè l'uso continuo del bicarbonato di soda e delle acque gazzose *nuociono alla salute.* Aumenta l'appetito, è rinfrescante, aiuta la digestione difficile ed allontana la **bile** dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto lire **1.50** e **2.—** (per posta come campione lire 0.60 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni, chiedendo nell'acquistarla **China Pacelli**. Chiederla al Laboratorio Pacelli, Livorno.

In **Trieste** vendesi dalle farmacie **Serravallo, Suttina.**